

Selected Articles

SISAL

Provincia - Pavese	36	C'era il Vigevano nella prima schedina del Totocalcio, 70 anni fa	S.bar.	1
La Scommessa TS	66	Un francobollo celebrativo per i 70 anni del Totocalcio	GPM	2
Nazione Firenze	15	Il Totocalcio rive in un francobollo	Morandi Stefano	3
MUSEIMPRESA.COM	1	Gruppo SISAL: online l'archivio storico!	...	4
Gazzetta del Sud	11	Il preferito dagli italiani	Licordari Tonio	6
Corriere delle Alpi	36	Un francobollo per il Totocalcio	...	8
Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	42	Un francobollo per il Totocalcio	...	9
Corriere delle Scommesse	3	Totocalcio, compie 70 anni la prima storica schedina: una storia nata per gioco	...	10
Stampa Biella	41	Anche la Biellese nella schedina che inaugurò l'era del Totocalcio	Pasquarelli Daniele	11
Tempo	27	In breve - Un francobollo celebrativo per i 70 anni del Totocalcio	...	13
Brescia Oggi	39	La schedina taglia il traguardo dei 70 anni	...	14
Corriere di Viterbo	38	La schedina del Totocalcio compie 70 anni Ma ormai rischia di finire nel dimenticatoio	Masotto Luca	15
Corriere di Viterbo	38	L'idea fu di tre giornalisti sportivi	...	17
Corriere di Rieti	22	La schedina del Totocalcio compie 70 anni Ma ormai rischia di finire nel dimenticatoio	Masotto Luca	18
Corriere di Rieti	22	L'idea fu di tre giornalisti sportivi	...	20
Giornale di Brescia	47	I settant'anni del Totocalcio, mito dell'Italia che sognava	Barca Gianluca	21
Italia Oggi	22	Telekommando - Il sottosegretario alle comunicazioni Antonello Giacomelli...	Ferroni Gianfranco	22
Messaggero	32	In breve - Totocalcio Francobollo per i 70 anni	...	23
LASTAMPA.IT	1	Anche la Biellese nella schedina che inaugurò l'era del Totocalcio	...	24
Gazzetta dello Sport Milano & Lombardia	1	La schedina ha 70 anni Il primo «12» a Milano	Spagnolo Pierluigi	27
Unita'	15	Indovinare l'esito delle partite Nasce la schedina. Cambierà l'Italia	...	29
Repubblica	35	Intervista a Giuseppe Carillo - "Ho vinto facendo 14 resta un gioco inimitabile"	c.c.	30
Repubblica	35	Totocalcio settant'anni inseguendo il sogno del 13 - Quei trentamila ancora innamorati del Totocalcio	Cito Cosimo	31
ANSA.IT	1	Totocalcio: francobollo per i 70 anni	...	34
CORRIERE.IT	1	Totocalcio: francobollo per i 70 anni	...	35
GAZZETTA.IT	1	Totocalcio: francobollo per i 70 anni	...	36
GAZZETTA.IT	1	La schedina compie 70 anni: quando il "13" cambiava la vita	...	37
LASTAMPA.IT	1	"Ho fatto 13, anzi 12": 70 anni fa la prima schedina	...	40
ADNKRONOS.COM	1	'1X2', la schedina del Totocalcio compie 70 anni	...	42
Citta'	28	La cara vecchia schedina Totocalcio compie 70 anni	Verginelli Sandro	44
Tempo	21	I primi 70 anni della schedina	Frasca Augusto	46
Sicilia	19	La schedina compie 70 anni - Quando in Italia bastavano 30 lire per sognare il 13	Verginelli Sandro	49
METROPOLIS ed. NAPOLI	25	La schedina compie 70 anni. Quando l'Italia sognava con un 13	...	51
La Scommessa TS	73	Il Totocalcio compie 10 anni	...	53
Leggo	5	Quando il 13 era milionario	Eleni Oscar	55
ANSA.IT	1	70 anni schedina, quando l'Italia sognava con un "13"	...	56

C'era il Vigevano nella prima schedina del Totocalcio, 70 anni fa

► VIGEVANO

La schedina del Totocalcio ha compiuto 70 anni. Il primo concorso della Sisal è datato 5 maggio 1946. E nella prima colonna della storia del Totocalcio c'era anche una squadra della provincia di Pavia. Una squadra che ora, a 70 anni di distanza, si trova a dover ripartire dalla Promozione, il Vigevano. Padova-Vigevano, finita 1-0 per i veneti, era in quella colonna: il match era compreso nella fase finale del campionato di B-C dell'Alta Italia. Il Vigevano si era qualificato secondo nel suo girone passando, insieme all'Alessandria poi campione, alla fase finale. Un girone eliminatorio da cui era uscita prima della fase finale anche la Vogherese. E quel Padova-Vigevano è entrato per sempre nella storia del calcio e del totocalcio. Allenatore di quella squadra era Nereo Marini, nella rosa di quel Vigevano c'era anche Pietro Buscaglia, mezz'ala diventata il terrore dei portieri. Di genitori vigevanesi Buscaglia era nato a Torino dove la famiglia si era trasferita per lavoro. Ed i primi calci Buscaglia, classe 1911 ed unico vigevanese convocato in nazionale nella storia, li aveva tirati proprio a Vigevano prima di giocare in serie A anche nel Torino vincendo una coppa Italia. «In quegli anni era a fine carriera e spesso giocava anche come terzino – ricorda Cesare Vietti, giornalista sportivo e memoria storica del Vigevano – Erano anni diversi rispetto ad ora; c'era lo stadio Merlo, che nelle strutture era già come lo conosciamo ora dato che era stato costruito negli anni '30, sempre strapieno di tifosi. In quegli anni allenò il Vigevano anche Luis Monti, oriundo campione del mondo con l'Italia di Vittorio Pozzo nel 1934 e mediano della Juve dei cinque scudetti di fila. Prima di quella stagione nella rinata serie B del dopo guerra il Vigevano aveva partecipato, nel 1945, anche ad un campionato dell'Alta Italia: tra i giocatori c'era anche il vercellese Eusebio Castigliano, uno dei campioni del grande Torino».

(s. bar.)



Pietro Buscaglia



Un francobollo celebrativo per i 70 anni del Totocalcio

Un francobollo celebrativo festeggia i **70 anni del Totocalcio**. È stato emesso il 5 maggio, proprio la data in cui nel 1946 fu giocata la **prima schedina Sisal**, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio che sarebbe poi diventato il Totocalcio.

Era passato appena un anno dalla fine della 2ª guerra mondiale e tra le tante cose da ricostruire c'erano anche gli impianti sportivi e i campi di calcio. E furono tre giornalisti sportivi, **Massimo Della Pergola**, **Fabio Jegher** e **Geo Molo**, che il 3 settembre del 1945 idearono la schedina e fondarono la **Sisal**. La formula era semplice e basata sull'«1X2» da indicare per ciascuna delle partite riportate ogni settimana sul foglietto (la schedina, appunto). Solo dopo sarebbero diventate 13 e «fare 13» sarebbe diventato il modo di dire più diffuso per indicare una gran fortuna. Il montepremi di quel primo concorso del '46 era di 463.846 lire e una colonna della schedina costava 30 lire.

«La passione e la speranza della vincita sono gli ingredienti della schedina **Sisal**, capace di segnare il costume del Paese» ha detto alla presentazione del francobollo celebrativo l'amministratore delegato del gruppo **Sisal**, **Emilio Petrone**. «Oggi il Totocalcio si gioca on line e nella capillare rete delle ricevitorie, passando dalla schedina cartacea al mondo 2.0. Un'evoluzione tecnologica che ha trasformato **Sisal** in un gruppo solido, con una spiccata identità digitale». **GPM**





filatelia e dintorni

di STEFANO MORANDI

Il Totocalcio rivive in un francobollo

NEL 1946 gli Italiani avevano bisogno di sognare per ricostruire il nostro Paese dopo la Seconda Guerra Mondiale, per questo fu istituito un concorso a premi denominato Totocalcio (acronimo di Totalizzatore Calciistico) gestito dai Monopoli di Stato mediante il quale giocando una semplice schedina si potevano fare dei pronostici sui risultati delle partite di calcio indicando con il segno 1 la vittoria della squadra di casa, con il segno 2 la vittoria ospite e con il segno X il pareggio. Il nostro Ministero dello sviluppo economico per festeggiare il 70° Anniversario del Totocalcio il 5 Maggio 2016 ha emesso un francobollo da €. 0,95 (**foto**) appartenente alla serie tematica 'Lo Sport' dove nella vignetta è riprodotto il supplemento del giornale 'Sport Italia' organo ufficiale dei pronostici **Sisal** del campionato 1946/47.





GRUPPO SISAL: ONLINE L'ARCHIVIO STORICO!

Home > Notizie Museimpresa

[← Torna a Notizie](#)

10/05/2016 - NOTIZIE MUSEIMPRESA

Gruppo SISAL: online l'archivio storico!

Il Gruppo Sisal festeggia 70 anni dalla nascita della prima schedina e rende fruibile online parte del suo *heritage* conservato nell'Archivio Storico.

Le nostre interviste

Notizie dal mondo

Notizie Museimpresa

Settimana della Cultura d'Impresa

L'Archivio Storico del Gruppo Sisal è online:

una storia nata per gioco, un racconto da vivere insieme

Sisal valorizza e condivide il proprio patrimonio culturale attraverso un sito dedicato all'Archivio Storico del Gruppo

www.unastorianatapergio.it



La collezione, oggi nella sede Sisal di Peschiera Borromeo nei pressi di Milano, è il risultato di un costante lavoro di raccolta, selezione e catalogazione del materiale che traccia la storia dell'Azienda dal 1945 ai giorni nostri. Consiste in oltre 6.000 documenti fotografici, la collezione del giornale "Sport Italia", rassegne stampa, bilanci, circolari, concessioni e regolamenti dei prodotti gestiti negli anni, 700 affissioni, oltre 3000 schedine di gioco, le prime matricole dei terminali presenti dagli anni Novanta a oggi nella rete delle ricevitorie Sisal, bozzetti, oggettistica e libri di settore, nonché 800 nastri video.

Il processo di riordino della memoria storica di Sisal è stato avviato nel 2012 con il supporto dell'Amministratore Delegato, Emilio Petrone, e del Presidente Onorario, Rodolfo Molo, figlio di uno dei fondatori dell'azienda, Geo Molo. Tale attività si inserisce nell'ambito del **progetto Meic – Memoria Evoluzione e Identità Condivisa** – nato per valorizzare l'elemento culturale del fare impresa di Sisal. A giugno del 2014, l'Archivio storico entra nella rete di **Museimpresa**, diventando partner e protagonista di una serie di eventi culturali accanto a **musei e archivi d'impresa**, simbolo del made in Italy.

*"L'Archivio Storico del Gruppo Sisal offre un'inedita chiave di lettura dell'evoluzione del mondo del Gioco, del costume e della abitudini degli Italiani – sottolinea **Cristiana Schioppa**, Curatrice dell'Archivio Sisal – Al tempo stesso permette di ricostruire il racconto imprenditoriale della nostra azienda e documentare il suo percorso di innovazione nell'arco di settant'anni".*

L'Archivio Storico del Gruppo approda oggi al mondo digitale attraverso un sito www.unastorianatapergio.it che va oltre le logiche prettamente archivistiche per porsi al grande pubblico in modo coinvolgente e di facile fruizione.

La pubblicazione online del sito dedicato all'Archivio Storico del Gruppo rientra nel programma di iniziative celebrative dei 70 anni di Sisal, che ha incluso anche la recente emissione di un francobollo appartenente alla serie tematica "Io Sport", dedicato all'Anniversario del Totocalcio, voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con Poste Italiane.



SISAL



Per informazioni: [Sisal](#) Comunicazione | Tel. 02 8868.971 | sisalcomunicazione@sisal.it | www.sisal.com

 **Newsletter**

☐ Ho letto ed accetto le condizioni sulla privacy

INVIA



ASSOCIAZIONE MUSEIMPRESA - Via Pantano 9 - 20122 Milano - Italy - tel. +39-02-58370502 - fax: +39-02-58304910 - [Credits](#)

Settant'anni fa nasceva la **Sisal**, poi divenuta il gioco del Totocalcio

Il preferito dagli italiani

In mostra a Milano la mitica "schedina", che ispirò sogni e premiò tanti scommettitori

Il sistema venne
concepito nel '45
dal giornalista
Massimo
Della Pergola

Pubblichiamo l'ultimo pezzo firmato dal collega della Gazzetta Tonio Licordari, scomparso ieri e il cui ricordo è a pagina 7

Tonio Licordari

Il 1946 è un anno storico. Per la prima volta le donne hanno il diritto di votare per il referendum su repubblica o monarchia. L'evento viene interpretato come un primo passo verso la parità (ma ancora a distanza di 70 anni la parità stenta a realizzarsi). Nel 1946 la Piaggio mette sulle strade un due ruote con motore: nasce la Vespa, che presto avrebbe letteralmente conquistato gli italiani. Un balzo promozionale arriva nel '53, quando Gregory Peck e Audrey Hepburn girano il film "Vacanze romane": co-protagonista assoluta è lei, la Vespa.

La **Sisal**: germoglia come una rosa di maggio, farà impazzire tutti e diventerà il gioco nazionale-popolare più diffuso in Italia e darà sogni e speranze a molti scommettitori. Sino ad allora in Italia si giocava solo al Lotto, un gioco antico che risale al 1550 con un suo pubblico particolare tra smorfie e sogni, nato a Genova ma di cui presto si era impossessato Napoli, diventandone la

"capitale". Correva l'anno 1682.

Nel 1948 spunta per la prima volta il Totip: le scommesse sui cavalli. Ma era un gioco di élite, e tale per molto tempo sarebbe rimasto.

Infine, esattamente 70 anni fa nasceva la **Sisal**: scommesse sulle partite di calcio. Un gioco concepito nel '45 dal giornalista Massimo Della Pergola mentre era prigioniero dei tedeschi e poi realizzato nel '46 con i colleghi Fabio Jenghr e Geo Molo. Ma la soddisfazione per i tre giornalisti era durato poco: due anni lo Stato s'impadronisce del gioco e ne cambia il nome in Totocalcio. Amareggiato, Massimo Della Pergola ditò: «Me lo hanno sottratto per un manciato di lenticchie...».

Il gioco col passare del tempo dilaga, perdendo il monopolio solo negli anni 90, quando escono tanti altri giochi che scommettono sul calcio. La schedina **Sisal** adesso è protagonista di una mostra - a Milano nello spazio Mostre Factory e inserita nell'Expo in Città da Museimpresa - e viene definita «il grande gioco dell'industria», catalogata tra gli oggetti che hanno fatto la storia dell'impresa italiana.

La prima schedina assegnava la vincita a chi aveva azzeccato

12 pronostici, qualche anno dopo a chi ne indovinava 14. Ma la schedina standard del grande successo diventerà in seguito quella con due vincite: il 13, per i vincitori di prima categoria, e il 12, per quelli di seconda. Per la vecchia **Sisal** la giocata standard era di 0,30 lire (oggi sono 50 centesimi); il primo vincitore fu Emilio Piasotti, un milanese di origini romane, che azzeccando i risultati di tutta la colonna vinse 462.846 lire.

Il Totocalcio avrà subito uno sviluppo notevole fino a diventare il primo gioco degli italiani e anche il primo finanziatore del Coni, con una parte del montepremi. Nel 1994 spuntano una serie di nuovi giochi: Totogol, Totosei, Totobingo. I proventi della tradizionale schedina "crollano" e vengono sospesi i finanziamenti al Coni. Per questa ragione nella stagione 2003\2004 la formula del Totocalcio viene ridimensionata e modificata in un tentativo di rilancio purtroppo non riuscito, consentendo sino a 14 pronostici. Nella schedina sono state inserite anche le partite straniere, in primis delle nazionali di calcio. In Italia il pronostico viene fatto sulle partite di serie A, B e C. Sempre nel 2004 le

scommesse del Totocalcio sono abbinate al Totorol. Il 5 dicembre 1993 è una data da ricordare: venne realizzato il montepremi più alto, ben 34 miliardi 470 milioni e 967 370 lire. In tutto i 13 furono 3, ai quali andarono 5 miliardi 549 milioni e 766 245 lire. Il gioco vola e diventa un fatto di costume e nazionale popolare. Erano pochi gli italiani che non avevano in mano la schedina, la stragrande maggioranza con il gioco semplice delle due colonne tradizionali, mentre altri giocavano con il "sistema", ridotto o completo. Il sistema ridotto non dava la certezza di vincere, mentre con il sistema completo c'erano buone possibilità di raggiungere un 12 o un 13, il Totocalcio entrò pure nel linguaggio degli italiani: si diceva ad una persona che aveva avuto un qualsiasi colpo di fortuna «hai fatto 13 al Totocalcio». Messina era il centro principale anche per la Calabria e pagava vincitori fino ad una determinata cifra. Quando qualcuno faceva 13 o 12 ripeteva con un linguaggio felice «lunedì passerò da via Camilluccia», appunto la sede nella quale venivano pagati i vincitori. ■



CONCORSO

31

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

Ovomaltina

dà forza!

PARTITE DEL 31-3-74

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 31 del 31-3-74									
1	Cagliari	Genoa	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2
2	Cesena	Napoli	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
3	Florentina	Milan	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
4	Inter	Bologna	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
5	Juventus	Torino	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
6	L.R. Vicenza	Foggia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
7	Roma	Lazio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
8	Sampdoria	Verona	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
9	Brescia	Varese	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
10	Palermo	Ternana	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
11	Reggiana	Parma	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
12	Triestina	Lecco	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
13	Pro Vasto	Marsala	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

FIGLIA

CONSERVARE il tagliando della scheda vincente!
Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando.

SPOGLIO

Concorso 31 del 31-3-74									
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									

MATRICE

Concorso 31 del 31-3-74									
1	2	2	2	2	2	2	2	2	2
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
4	2	2	2	2	2	2	2	2	2
5	2	2	2	2	2	2	2	2	2
6	2	2	2	2	2	2	2	2	2
7	2	2	2	2	2	2	2	2	2
8	2	2	2	2	2	2	2	2	2
9	2	2	2	2	2	2	2	2	2
10	2	2	2	2	2	2	2	2	2
11	2	2	2	2	2	2	2	2	2
12	2	2	2	2	2	2	2	2	2
13	2	2	2	2	2	2	2	2	2

IL GIORNALE «TOTOCALCIO»

Prima, ultima



● La prima schedina Totocalcio giocata dagli italiani, all'inizio soltanto con dodici partite (e poi transitoriamente con quattordici, fino ad arrivare alle canoniche tredici), è del 5 maggio 1946. Una colonna all'epoca costava appena 30 lire, e ne fruttò 462.846 a un milanese di origini romane, che fu il primo vincitore in assoluto della storia del gioco.

● Cinquantasette anni dopo, l'ultima schedina del Totocalcio è stata giocata domenica 16 febbraio 2003: il costo era di un euro per due colonne, il montepremi saliva a 2.959.483,73 euro.

L'ANNIVERSARIO DEI 70 ANNI

Un francobollo per il Totocalcio

■ ■ Il Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a un anno dalla fine della guerra, fu giocata la prima schedina **Sisal**.



L'ANNIVERSARIO DEI 70 ANNI

Un francobollo per il Totocalcio

■ ■ Il Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a un anno dalla fine della guerra, fu giocata la prima schedina **Sisal**.



Totocalcio, compie 70 anni la prima storica schedina: una storia nata per gioco

Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a solo un anno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu giocata la prima Schedina [Sisal](#), dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio. Stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra. Questa la missione e la grande speranza di tre giornalisti sportivi - Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo - che il 3/9/1945 idearono la schedina e fondarono la [Sisal](#). Pochi mesi di instancabile organizzazione e nel maggio 1946 gli italiani iniziarono a giocare alla fortunata formula di gioco basata sull'1X2. Tre segni convenzionali da apportare sui tre tagliandi che indicavano rispettivamente: vittoria della squadra A, pareggio, vittoria della squadra B. Normalmente si pronosticava su 12 partite di calcio. Fare "12 alla [Sisal](#)", vincere la schedina, è un desiderio che irrompe in breve tempo nell'immaginario collettivo e "Vincere alla [Sisal](#)" diventa sinonimo di fortuna. Lo storico concorso inizia il suo viaggio il 5/5/1946 con un montepremi di 463.846 lire e un costo di 30 lire a colonna. E un fortunato vincitore centra subito i 12 pronostici: Emilio Biasetti 43enne, milanese, impiegato in una ditta farmaceutica e partigiano con il nome di battaglia "Bill".

"E' impossibile racchiudere in poche righe i sogni, le speranze, le passioni, la rabbia e le illusioni che hanno accompagnato la lunga storia della "Schedina" - dichiara Antonello Giacomelli, Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico - Sarebbe bello raccogliere tutti gli omaggi che film, canzoni e libri italiani hanno dedicato ai riti del Totocalcio, un percorso affascinante e umanissimo capace di entrare in sintonia con le corde profonde della comunità nazionale, e che ha attraversato le trasformazioni economiche, sociali, culturali del Paese. E' un omaggio doveroso questa emissione, un omaggio da parte dello Stato a un tratto della vita sociale che ha accompagnato il cammino dell'Italia dalle macerie della guerra alla rivoluzione digitale".

"Interi generazioni - ha osservato Luisa Todini, Presidente Poste Italiane - hanno legato il sogno di una vita migliore alla corretta compilazione della mitica 'schedina', confidando non solo nella fortuna ma anche in una approfondita conoscenza del calcio e dei suoi protagonisti; una competenza a sua volta frutto di una passione che da sempre unisce praticamente tutti gli italiani. Il francobollo per i 70 anni del Totocalcio è dunque il giusto omaggio non ad un semplice concorso a premi, ma ad un fenomeno di costume che occupa un posto molto importante nella memoria collettiva del nostro Paese. Per queste ragioni Poste Italiane" - ha concluso la Presidente Todini - "da sempre riserva al calcio, una delle eccellenze del nostro Paese a livello internazionale, un'attenzione costante nelle numerose emissioni filateliche, sottolineandone la capacità di coinvolgimento in termini di identità nazionale e come strumento attivo di inclusione sociale".

"Totocalcio e [Sisal](#). Un binomio nato settant'anni fa all'insegna dell'innovazione, del desiderio di ricostruire un'Italia distrutta dalla guerra, di ridare spinta e linfa vitale allo sport più amato dagli Italiani: il calcio. La passione e la speranza della vincita sono gli ingredienti della Schedina [Sisal](#), capace di segnare il costume del Paese - ha sottolineato [Emilio Petrone](#), Amministratore Delegato Gruppo [Sisal](#) - Oggi il Totocalcio si gioca online e nella capillare rete delle ricevitorie. Si è passati dalla schedina cartacea verificata manualmente al mondo 2.0, veloce, immediato, affidabile. Un'evoluzione tecnologica che insieme alla diversificazione ha trasformato [Sisal](#) in un Gruppo solido, con una spiccata identità digitale, non solo in grado di stare al passo con i tempi, ma anche di anticipare le novità con un occhio sempre al futuro".

Anche la Biellese nella schedina che inaugurò l'era del Totocalcio

I bianconeri di bomber Costanzo II sul primo tagliando **Sisal** di 70 anni fa

2-1 **30**

il risultato
della
sconfitta
della
Biellese a
Seregno nel
giorno del
debutto
della **Sisal**

lire
Il costo della
schedina che
prevedeva
solo 12
pronostici da
azzeccare

'50

il tredici
Solo quattro
anni dopo i
pronostici
vennero
portati alla
quota
«fatidica»
di 13

La storia

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Uno X due», la parola magica che vuol dire Totocalcio. Sono passati 70 anni dal 5 maggio 1946, quando in un'Italia che stava per scegliere tra Repubblica o Monarchia fece la sua comparsa la schedina **Sisal**, destinata due anni dopo a diventare Totocalcio. E al debutto, seppure tra le due partite di riserva, era inserito anche il risultato della Biellese impegnata in trasferta sul campo del Seregno, proprio il 5 maggio.

Il match

Fu quello di andata della Coppa Alta Italia (allora il campionato Alta Italia vedeva impegnate 10 squadre di serie B e 26 di C, i bianconeri chiusero al settimo posto) e terminò 2-1 per i padroni di casa, con reti di Costanzo II al 52' e doppietta di Canali per i padroni di casa che ribaltò il risultato. La Biellese

allora schierava Corno, Soldani II, Furiassi, Zauli I, Vannucci I, Romildo Boscono al suo esordio, Prelati, Muccinelli, Costanzo II, Scarpato e Chendy.

Francobollo

Per festeggiare le 70 candeline del concorso più popolare dal dopoguerra ad oggi il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo ordinario celebrativo appartenente alla serie tematica 'lo Sport'. Il francobollo è stato presentato ieri pomeriggio alla tribuna autorità dello Stadio Olimpico.

La storia

Il concorso inizia il suo viaggio con un montepremi di 463.846 e un prezzo per la prima schedina di 30 lire. Un solo fortunato vincitore azzecca tutti i 12 pronostici: Emilio Basetti, un impiegato milanese di 43 anni. Internazionale-Juventus 1, Torino-Milan 1, poi una sfilza di pareggi, e un unico 2, il Novara che vinse sul campo del Legnano. Il concorso nasce dall'idea di tre giornalisti Massimo Del-

la Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo, con l'obiettivo di stimolare lo sport e ricostruire gli impianti danneggiati dalla guerra. La schedina comprendeva 12 partite a cui ne venne aggiunta un'altra nella stagione 1950-1951, con il sogno di poter un giorno urlare il fatidico: «Ho fatto tredici».

I record

Il montepremi più alto registrato nella storia del Totocalcio fu di 34.470.967.370 lire raggiunto nel '93. La vincita più alta per il 13 risale invece al 1992, quando tre fortunati si portarono a casa 5 miliardi di lire a testa.

Il tramonto

Il 13 è andato in soffitta nella stagione 2003-2004 per far posto alla formula a 14 risultati. Sono stati poco oltre 30 mila gli irriducibili che hanno giocato la schedina nell'ultimo concorso del 1° maggio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





L. 10. 10. 46 L. 10. 10. 46 L. 10. 10. 46

CONI-SISAL

CONI-SISAL

CONI-SISAL

48973

48973

48973

TABELLA 1

Campionato di calcio 1946-47

TABELLA 2

TABELLA 3

SERIE A		SERIE B		SERIE C	
POSIZIONE	SQUADRA	POSIZIONE	SQUADRA	POSIZIONE	SQUADRA
1	Inter Milan	1	Genoa	1	Como
2	Fiorentina	2	Parma	2	Lecco
3	Atalanta	3	Reggina	3	Cremonese
4	AS Roma	4	Modena	4	Verona
5	Lazio	5	Avellino	5	Trapani
6	SS Lazio	6	Spezia	6	Monza
7	SS Lazio	7	Spezia	7	Monza
8	SS Lazio	8	Spezia	8	Monza
9	SS Lazio	9	Spezia	9	Monza
10	SS Lazio	10	Spezia	10	Monza
11	SS Lazio	11	Spezia	11	Monza
12	SS Lazio	12	Spezia	12	Monza
13	SS Lazio	13	Spezia	13	Monza
14	SS Lazio	14	Spezia	14	Monza
15	SS Lazio	15	Spezia	15	Monza
16	SS Lazio	16	Spezia	16	Monza
17	SS Lazio	17	Spezia	17	Monza
18	SS Lazio	18	Spezia	18	Monza
19	SS Lazio	19	Spezia	19	Monza
20	SS Lazio	20	Spezia	20	Monza

1. La classifica è stabilita sulla base dei punti conquistati in ogni partita. In caso di parità, si procede alla classifica dei gol fatti.

2. La classifica è stabilita sulla base dei punti conquistati in ogni partita. In caso di parità, si procede alla classifica dei gol fatti.

La partita tra i pronostici di riserva
 Il 5 maggio del '46 comparve anche la sfida tra Seregno e Biellese valida come sfida di andata della Coppa Alta Italia che vedeva al via squadre di serie B e C. La foto dalla «Storia della Biellese»

IN BREVE

ANNIVERSARIO

Un francobollo celebrativo per i 70 anni del Totocalcio

■ Il Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario. Il 5 maggio 1946 venne giocata la prima schedina **Sisal**, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio. Il francobollo è stato presentato ieri all'Olimpico alla presenza del presidente del Coni, Giovanni Malagò.



RICORRENZE

LA SCHEDINA

TAGLIA IL TRAGUARDO

DEI 70 ANNI

Il Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a solo un anno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu giocata la prima Schedina **Sisal**, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio.



Simbolo di tanti sogni del passato, oggi è stretta sotto il peso dei Gratta e Vinci e del Superenalotto

La schedina del Totocalcio compie 70 anni Ma ormai rischia di finire nel dimenticatoio

di Luca Masotto

► ROMA - Ormai solo due o tre nostalgici a settimana si presentano al suo «capezzale». Non di più. Al bar di Fulvio Caporuscio, ricevitoria alla periferia nord di Roma da più di mezzo secolo, ormai sono una rarità quelli che fanno ancora la corte alla schedina per abbracciare un sogno. A settant'anni non ha più appeal, da oltre venti ha perduto fascino, bellezza, passione e i «lifting» (il «9» e il «14») non sono serviti. Prima per «dei» si faceva la fila alla ricevitoria, «si impazziva, ci si arrovellava e si azzardava con cognizione, ci si confrontava e si facevano le notti ingegnandosi in sistemoni per catturare la fortuna, studiando o facendo finta di essere competenti ed esperti di calcio».

La schedina del Totocalcio che in questi giorni viene silenziosamente celebrata con 70 candeline assomiglia ora ad un corpo senza vita, anonimo e incolore, sommerso da tagliandi per il Superenalotto, Gratta e Vinci, Turista per sempre e altre diavolerie figlie di una fortuna last minute. È così, dimesso e nascosto, che quel «monumento» simbolo di un sogno, si presenta nello storico locale al quartiere Labaro. Il titolare che a 16 anni accompagnava i genitori a consegnare i pacchetti delle matrici ogni domenica mattina, ha vissuto la nascita, la gloria e l'agonia senza fine di un gioco che si è perso negli anni: nella schedina neanche ci sono più i nomi della partite, per risparmiare è a disposizione il tagliando prestampato

e si mettono «pallini» o crocette dopo che viene consegnato un cedolino con le partite in calendario per quel singolo concorso.

«Un peccato sia finita così. Ora si punta alla super vincita affidandosi solo sulla sorte. Prima c'era anche un minimo di competenza, si valutavano le varie opzioni, si studiavano le partite.

C'era più professionalità anche nelle impostazioni del gioco», racconta Caporuscio con un velo di malinconia e un sorriso di rassegnazione. «I giovani non sanno neppure cosa sia, gli anziani preferiscono non pensare e vanno sul Superenalotto. Tutti vogliono vincere tanto, in fretta e senza aspettare. Non so neanche quando ho pagato l'ultima vincita, in verità non so neanche perché ancora dispongo dell'apparecchiatura per fare giocare i clienti».

Sarà nostalgia. L'attaccamento ad un mondo che non c'è più. Annuisce.

E tira fuori il righello con la scritta storica del Totocalcio con cui separava la schedina dalla matrice. «Per trent'anni ho consegnato il materiale cartaceo alla sede al Lungotevere. Dal 1965, da quando ho avuto la concessione mi è passato davanti tutta la storia di questo gioco. Era un modo per socializzare, scambiarsi opinioni, parlare di calcio e di altro. Tutti uniti da un sogno». Dagli anni '90 è iniziato il declino, al Totocalcio si sono affiancati altri concorsi a pronostici legati al mondo del calcio, quali Totogol, Totosei e Totobingol. «Hanno avuto vita

breve, sospesi ma di fatto soppressi per l'abbondanza di concorsi legati al calcio che per la liberalizzazione delle scommesse sugli eventi sportivi». Di canone si paga 75 euro al mese, non si rientra delle spese. Ma se si continua a tenerlo in vita è anche per gestori affezionati e malinconici come lui. «Vuole giocare?». Due colonne un euro», è il suo invito. A guardare le ultime vincite non c'è troppo spazio per sognare in grande, rispetto ai numeri del Superenalotto e dei suoi inguaribili affezionati: nel penultimo concorso, con un montepremi da 67.876,47 nessuno ha fatto né 13 né 14, solo in tre hanno fatto 12 aggiudicandosi 13.537 euro.

Nell'ultima schedina, quella di domenica scorsa 1° maggio, nessun 14 ma due 13 da 18.113 euro. Giocarono in 36 mila circa. Due-mila in meno di quel 5 maggio 1946. Lontano davvero i tempi del 1993 quando domenica 7 novembre in una ricevitoria di Crema fu giocato un sistema che pagò 5.549.756.245 lire. Un record insuperabile. «Guardi che vincere non è facile, ci vuole preparazione, competenza. Serve studiare. La fortuna non basta mica», garantisce il barista mentre nel soddisfare l'attesa di due avventori che gli hanno appena dettato i numeri del Superenalotto, ricorda quando si cullava la sua macchina che programmava i sistemoni. «La pagai una fortuna. Ma lavorò tanto producendo combinazioni a raffica. Ora quel sogno e quel mondo è finito».

Buona fortuna.



SPAZIO PER IL BOLLINO (da applicarsi all'uso della giocata)

BOLLINO DA L. 50 - Stampa nera (per la prima soluzione)
 BOLLINO DA L. 100 - Stampa rossa (per tutte le soluzioni)

La soluzione non è valida se non è munita del Bollino C.I.A.E. applicato dalle ricevitorie S.U.S.A. all'atto del versamento della quota. I tre tagliandi devono essere riempiti in modo identico e con calligrafia chiara e ben leggibile.

TAGLIANDO 1 Concorso 8 del 2-11-1947

N. Squadra I	Squadra II	PRONOSTICO
1 Fiorentina	Livorno	
2 Milan	Inter	
3 Bologna	Torino	
4 Bari	Modena	
5 Juventus	Lazio	
6 Salernitano Napoli		
7 Lucchese Triestina		
8 Roma	Pro Patria	
9 Atalanta Alessandria		
10 Sampdoria Vicenza		
11 Brescia Novara		
12 Siena Empoli		

TAGLIANDO 2 Concorso 8 del 2-11-1947

CONCORRENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												

TAGLIANDO 3 Concorso 8 del 2-11-1947

CONCORRENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												

Indicare la vittoria della squadra I - Scrivere 2 per (nel caso di pareggio) - Scrivere X per (nel caso di pareggio) - Scrivere 3 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 4 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 5 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 6 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 7 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 8 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 9 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 10 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 11 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 12 per (nel caso di vittoria della squadra II)

TOTOCALCIO "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CAFFE' HAG IL CAFFE' SENZA L'URTO DELLA CAFFEINA

CONCORSO 24 FACITTE DELL' 11-2-1979

FIGLIA Concorso 24 dell' 11-2-79

N. Squadra I	Squadra II	PRONOSTICO
1 Ascoli	Milan	
2 Atalanta	Lazio	
3 Avellino	Torino	
4 Fiorentina	Perugia	
5 Inter	Verona	
6 Juventus	Catanzaro	
7 L.R. Vicenza	Bologna	
8 Roma	Napoli	
9 Genoa	Spal	
10 Monza	Proteas	
11 Taranto	Palermo	
12 Forlì	Cremone	
13 Avellino	Bianco Rosso	

SPOGLIO Concorso 24 dell' 11-2-79

CONCORRENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													

MATRICE Concorso 24 dell' 11-2-79

CONCORRENTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													

Indicare la vittoria della squadra I - Scrivere 2 per (nel caso di pareggio) - Scrivere X per (nel caso di pareggio) - Scrivere 3 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 4 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 5 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 6 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 7 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 8 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 9 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 10 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 11 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 12 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 13 per (nel caso di vittoria della squadra II)

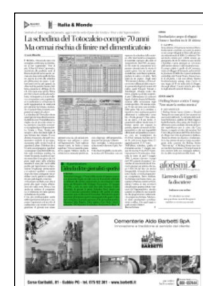
SCHEDE PER 2-4-8 COLONNE

Il particolare

L'idea fu di tre giornalisti sportivi

► ROMA

Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a solo un anno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu giocata la prima Schedina **Sisal**, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio. Stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra. Questa la missione e la grande speranza di tre giornalisti sportivi - Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo - che il 3 settembre 1945 idearono la schedina e fondarono la **Sisal**. ◀



Simbolo di tanti sogni del passato, oggi è stretta sotto il peso dei Gratta e Vinci e del Superenalotto

La schedina del Totocalcio compie 70 anni Ma ormai rischia di finire nel dimenticatoio

di Luca Masotto

► ROMA - Ormai solo due o tre nostalgici a settimana si presentano al suo «capezale». Non di più. Al bar di Fulvio Caporusco, ricevitoria alla periferia nord di Roma da più di mezzo secolo, ormai sono una rarità quelli che fanno ancora la corte alla schedina per abbracciare un sogno. A settant'anni non ha più appeal, da oltre venti ha perduto fascino, bellezza, passione e i «lifting» (il «9» e il «14») non sono serviti. Prima per «dei» si faceva la fila alla ricevitoria, «si impazziva, ci si arrovelava e si azzardava con cognizione, ci si confrontava e si facevano le notti ingegnandosi in sistemoni per catturare la fortuna, studiando o facendo finta di essere competenti ed esperti di calcio».

La schedina del Totocalcio che in questi giorni viene silenziosamente celebrata con 70 candeline assomiglia ora ad un corpo senza vita, anonimo e incolore, sommerso da tagliandi per il Superenalotto, Gratta e Vinci, Turista per sempre e altre diavolerie figlie di una fortuna last minute. È così, dimesso e nascosto, che quel «monumento» simbolo di un sogno, si presenta nello storico locale al quartiere Labaro. Il titolare che a 16 anni accompagnava i genitori a consegnare i pacchetti delle matrici ogni domenica mattina, ha vissuto la nascita, la gloria e l'agonia senza fine di un gioco che si è perso negli anni: nella schedina neanche ci sono più i nomi della partite, per risparmiare è a disposizione il tagliando prestampato

e si mettono «pallini» o crocette dopo che viene consegnato un cedolino con le partite in calendario per quel singolo concorso.

«Un peccato sia finita così. Ora si punta alla super vincita affidandosi solo sulla sorte. Prima c'era anche un minimo di competenza, si valutavano le varie opzioni, si studiavano le partite.

C'era più professionalità anche nelle impostazioni del gioco», racconta Caporusco con un velo di malinconia e un sorriso di rassegnazione. «I giovani non sanno neppure cosa sia, gli anziani preferiscono non pensare e vanno sul Superenalotto. Tutti vogliono vincere tanto, in fretta e senza aspettare. Non so neanche quando ho pagato l'ultima vincita, in verità non so neanche perché ancora dispongo dell'apparecchiatura per fare giocare i clienti».

Sarà nostalgia. L'attaccamento ad un mondo che non c'è più. Annuisce.

E tira fuori il righello con la scritta storica del Totocalcio con cui separava la schedina dalla matrice. «Per trent'anni ho consegnato il materiale cartaceo alla sede al Lungotevere. Dal 1965, da quando ho avuto la concessione mi è passato davanti tutta la storia di questo gioco. Era un modo per socializzare, scambiarsi opinioni, parlare di calcio e di altro. Tutti uniti da un sogno». Dagli anni '90 è iniziato il declino, al Totocalcio si sono affiancati altri concorsi a pronostici legati al mondo del calcio, quali Totogol, Totosei e Totobingol. «Hanno avuto vita

breve, sospesi ma di fatto soppressi per l'abbondanza di concorsi legati al calcio che per la liberalizzazione delle scommesse sugli eventi sportivi». Di canone si paga 75 euro al mese, non si rientra delle spese. Ma se si continua a tenerlo in vita è anche per gestori affezionati e malinconici come lui. «Vuole giocare?». Due colonne un euro», è il suo invito. A guardare le ultime vincite non c'è troppo spazio per sognare in grande, rispetto ai numeri del Superenalotto e dei suoi inguaribili affezionati: nel penultimo concorso, con un montepremi da 67.876,47 nessuno ha fatto né 13 né 14, solo in tre hanno fatto 12 aggiudicandosi 13.537 euro.

Nell'ultima schedina, quella di domenica scorsa 1° maggio, nessun 14 ma due 13 da 18.113 euro. Giocarono in 36 mila circa. Due-mila in meno di quel 5 maggio 1946. Lontano davvero i tempi del 1993 quando domenica 7 novembre in una ricevitoria di Crema fu giocato un sistema che pagò 5.549.756.245 lire. Un record insuperabile. «Guardi che vincere non è facile, ci vuole preparazione, competenza. Serve studiare. La fortuna non basta mica», garantisce il barista mentre nel soddisfare l'attesa di due avventori che gli hanno appena dettato i numeri del Superenalotto, ricorda quando si cullava la sua macchina che programmava i sistemoni. «La pagai una fortuna. Ma lavorò tanto producendo combinazioni a raffica. Ora quel sogno e quel mondo è finito».

Buona fortuna. ◀



SPAZIO PER IL BOLLINO (da applicarsi all'uso della giocata)

BOLLINO DA L. 50 - Stampa nera (per la prima soluzione)
 BOLLINO DA L. 100 - Stampa rossa (per tutte le soluzioni)

La soluzione non è valida se non è munita del Bollino C.I.A.F. applicato dalle rivenditorie S.I.S.A.L. all'atto del versamento della quota. I tre tagliandi devono essere riempiti in modo identico e con calligrafia chiara e ben leggibile.

TAGLIANDO 1 Concorso 8 del 2-11-1947

N. Squadra I	Squadra II	PRONOSTICO
1 Fiorentina	Livorno	
2 Milan	Inter	
3 Bologna	Torino	
4 Bari	Modena	
5 Juventus	Lazio	
6 Salernitano Napoli		
7 Lucchese Triestina		
8 Roma Pro Patria		
9 Atalanta Alessandria		
10 Sampdoria Vicenza		
11 Brescia Novara		
12 Siena Empoli		

TAGLIANDO 2 Concorso 8 del 2-11-1947

CONCORRENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												

TAGLIANDO 3 Concorso 8 del 2-11-1947

CONCORRENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												

Indicare la vittoria della squadra I - Scrivere 2 per (nel caso di pareggio) - Scrivere X per (nel caso di pareggio) - Scrivere 3 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 4 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 5 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 6 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 7 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 8 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 9 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 10 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 11 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 12 per (nel caso di vittoria della squadra II)

TOTOCALCIO "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CAFFE' HAG IL CAFFE' SENZA L'URTO DELLA CAFFEINA

CONCORSO 24 FACITTE DELL' 11-2-1979

FIGLIA Concorso 24 dell' 11-2-79

N. Squadra I	Squadra II	PRONOSTICO
1 Ascoli	Milan	
2 Atalanta	Lazio	
3 Avellino	Torino	
4 Fiorentina	Perugia	
5 Inter	Verona	
6 Juventus	Catanzaro	
7 L.R. Vicenza	Bologna	
8 Roma	Napoli	
9 Genoa	Spal	
10 Monza	Proteos	
11 Taranto	Palermo	
12 Forlì	Cremones	
13 Avellino	Banco Reno	

SPOGLIO Concorso 24 dell' 11-2-79

CONCORRENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													

MATRICE Concorso 24 dell' 11-2-79

CONCORRENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													

Indicare la vittoria della squadra I - Scrivere 2 per (nel caso di pareggio) - Scrivere X per (nel caso di pareggio) - Scrivere 3 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 4 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 5 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 6 per (nel case di vittoria della squadra II) - Scrivere 7 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 8 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 9 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 10 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 11 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 12 per (nel caso di vittoria della squadra II) - Scrivere 13 per (nel caso di vittoria della squadra II)

Il particolare

L'idea fu di tre giornalisti sportivi

► ROMA

Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il 5 maggio del 1946, a solo un anno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu giocata la prima Schedina Sisal, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio. Stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra. Questa la missione e la grande speranza di tre giornalisti sportivi - Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo - che il 3 settembre 1945 idearono la schedina e fondarono la Sisal. ◀



I settant'anni del Totocalcio, mito dell'Italia che sognava

Una colonna costava 30 lire e si vinceva con il «12». Il primo fortunato fu un impiegato milanese

L'idea fu di un giornalista: per 50 anni giocare il sabato divenne un'abitudine. La fine con l'arrivo delle scommesse

L'anniversario

■ Si chiamava Emilio Biasetti, impiegato di Milano, il primo a vincere al Totocalcio (anzi alla **Sisal**), il 5 maggio di 70 anni fa. Si giocava una sola colonna, costo 30 lire, il prezzo di un litro di latte e le partite erano 12, non 13, come sarebbero diventate dal 1951. La prima schedina contemplava i 4 incontri del girone finale della serie A, 2 della serie mista B-C, mentre gli altri erano della Coppa Alta Italia. Trento-Verona e Seregno-Biellese furono inseriti come match di riserva.

In serie A di grandi sorprese quella domenica non ce ne furono: il Torino (il Grande Torino) batté il Milan 3-0 (Mazzola, Castigliano e Ferraris), l'Inter superò la Juventus con gol di Romano Penzo (il campionato successivo giocherà nel Brescia), Napoli e Bari fecero 2-2 e Pro Livorno-Roma, 1-1, pareggio di Amadei alla mezz'ora della ripresa. Lo scudetto sarebbe stato vinto dal Toro, come i successivi tre. Biasetti, che confessò di essere, in quanto a calcio, «totale incompetente» azzec-cò tutti i pronostici e si portò a casa 463 mila lire, grosso modo 4 anni di stipendio di un operaio, un po' come vincere oggi 60-70 mila euro. Ma le comparazioni sono complicate, perché un caffè all'epoca costava 20 lire, un quotidiano 4 e una bicicletta 20 mila. Il giovedì suc-

cessivo quel primo «concorso pronostici», il 9 maggio, Vittorio Emanuele III si sarebbe dimesso lasciando il trono al figlio, Umberto II, il cui regno durò solo 35 giorni, «il re di maggio». Il 2 giugno nasceva la Repubblica.

L'idea della schedina era venuta a un giornalista (sempre loro!) Massimo Della Pergola, vice corrispondente da Trieste della Gazzetta dello Sport. Deportato in un campo di concentramento in Svizzera per le sue origini ebraiche, Della Pergola fondò con due amici, Geo Molo e Fabio Jegher, la Sport Italia srl (**Sisal**), società che nel gennaio 1946 ottenne dal Coni la concessione per lanciare l'iniziativa. La prima schedina fu distribuita nei bar in 5 milioni di copie: ne vennero giocate poco più di 34 mila. Quelle inutilizzate furono distribuite ai barbieri per pulire i rasoi. Non si buttava niente allora.

Il primo «botto», la **Sisal** lo fa il 1° febbraio 1948, quando un gol di Mario Gritti regala al Bologna la vittoria sulla Juve, in trasferta. Contemporaneamente la Lucchese batte il Napoli, la Fiorentina vince a Genova e la Roma a Salerno (gol di «Petisso» Pesaola). Con quello del Torino sul Modena (3-0) i «2» sono ben 4 e fanno saltare il banco. Un bergamasco, Pietro Amelotti, vince 63 milioni di li-

re. Aveva giocato la schedina in un bar di Treviglio dopo averla compilata con una di quelle trottole che all'epoca si usavano per non starci tanto a pensare. «Ne indovinerai sì e no 3» gli dice l'uomo cui consegna il tagliando da giocare. Nel 1950, la Lancia Aurelia, quella de «Il sorpasso», costa circa 2 milioni. Le cifre in ballo cominciano a far a

gola e, ad aprile 1948, il Governo decide di nazionalizzare il concorso, togliendolo di fatto alla **Sisal**. Ne nasce un contenzioso con Della Pergola cui rimane il Totip (pronostici legatiali le corse dei cavalli). Il Totocalcio diventa per oltre mezzo secolo la fonte più importante di finanziamento dello sport italiano. Finché tra anticipi, posticipi, scommesse online e in tempo reale, anche il mito della schedina (da giocare entro la mezzanotte del sabato sera) e del «13» finiscono in naftalina.

Oggi si punta su chi segnerà il prossimo gol, su over, under, in e out. Oh yes. //

GIANLUCA BARCA



TELEKOMMANDO

DI GIANFRANCO FERRONI

Il sottosegretario alle comunicazioni **Antonello Giacomelli** ama vedere in televisione i film di Totò. Lo ha confessato ieri pomeriggio, allo Stadio Olimpico di Roma, durante la presentazione del francobollo dedicato al compleanno numero 70 del Totocalcio. Avendo accanto il presidente di Poste Italiane **Luisa Todini**, Giacomelli ha detto che il «francobollo è un omaggio doveroso dello Stato a un tratto della vita sociale che ha accompagnato il cammino d'Italia dalle macerie della guerra alla rivoluzione industriale», per poi raccontare la sua passione per il film *I tartassati*, spesso riproposto dal piccolo schermo, con Totò e Aldo Fabrizi diretti da Steno: una pellicola che parla anche della schedina del Totocalcio. Una passione, quella per Totò, condivisa anche dall'amministratore delegato di **Sisal**, **Emilio Petrone**.

ferroni.tv@gmail.com

—© Riproduzione riservata—





TOTOCALCIO
FRANCOBOLLO PER I 70 ANNI

Il Totocalcio festeggia i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio (5 maggio 1946) con un francobollo celebrativo dedicato allo storico anniversario, la cui emissione è stata decisa dal Ministero dello Sviluppo Economico.



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

x

Carburante irregolare, nei guai azienda agricola

Finizio inatteso per lavoro "in nero"

Record di vendita di trofeo Tollegno 1900 per auto storiche

Nick Laumond da Tignes alla sua Valle San Nicolao

Il Festival del cioccolato, sabato la fiaccolata notturna. Ecco tutto il programma



Anche la Biellese nella schedina che inaugurerà l'era del Totocalcio

I bianconeri di bomber Costanzo II sul primo tagliando Sisal di 70 anni fa



DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

06/05/2016

Uno X due», la parola magica che vuol dire Totocalcio. Sono passati 70 anni dal 5 maggio 1946, quando in un'Italia che stava per scegliere tra Repubblica o Monarchia fece la sua comparsa la schedina Sisal, destinata due anni dopo a diventare Totocalcio. E al debutto, seppure tra le due partite di riserva, era inserito anche il risultato della Biellese impegnata in trasferta sul campo del Seregno, proprio il 5 maggio.

IL MATCH

Fu quello di andata della Coppa Alta Italia (allora il campionato Alta Italia vedeva impegnate 10 squadre di serie B e 26 di C, i bianconeri chiusero al settimo posto) e terminò 2-1 per i padroni di casa, con reti di Costanzo II al 52' e doppietta di Canali per i padroni di casa che ribaltò il risultato. La Biellese allora schierava Corno, Soldani II, Furiassi, Zauli I, Vannucci I, Romildo Boscono al suo esordio,

SISAL

LEGGI ANCHE



10/09/2015
Villanova, vince 187 mila euro al Superenalotto

MARINA RISSONE



REUTERS

16/10/2015
Bagnolo, vinti 19 mila euro al SuperEnalotto



05/12/2015
Con un "Gratta e vinci" da 20 vinti 10 mila euro in un bar di Imperia

E. F.

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

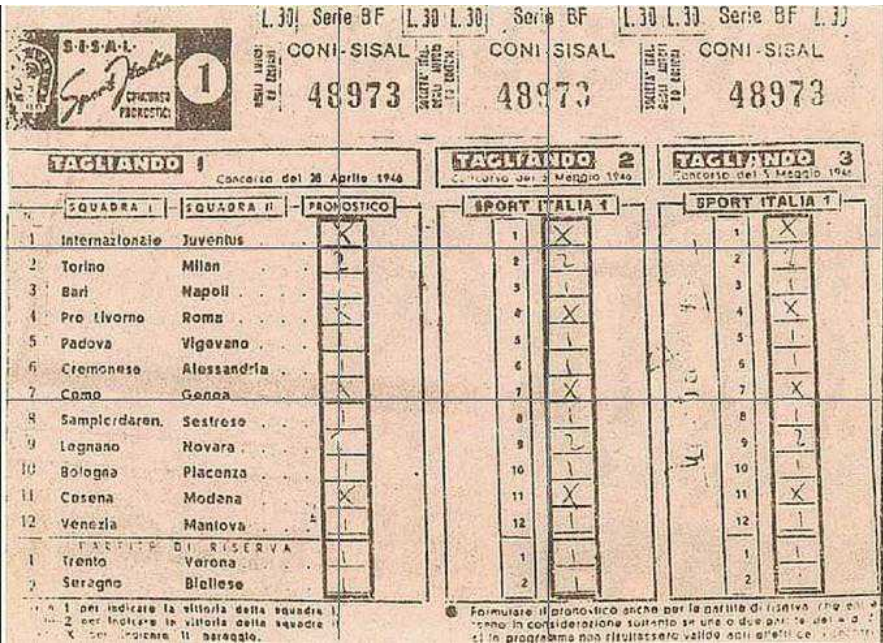
ABBONATI

ACCEDI



+ Recupera password

Prelati, Muccinelli, Costanzo II, Scarpato e Chendy.



FRANCOBOLLO

Per festeggiare le 70 candeline del concorso più popolare dal dopoguerra ad oggi il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo ordinario celebrativo appartenente alla serie tematica 'lo Sport'. Il francobollo è stato presentato ieri pomeriggio alla tribuna autorità dello Stadio Olimpico.

LA STORIA

Il concorso inizia il suo viaggio con un montepremi di 463.846 e un prezzo per la prima schedina di 30 lire. Un solo fortunato vincitore azzecca tutti i 12 pronostici: Emilio Basetti, un impiegato milanese di 43 anni. Internazionale-Juventus 1, Torino-Milan 1, poi una sfilza di pareggi, e un unico 2, il Novara che vinse sul campo del Legnano. Il concorso nasce dall'idea di tre giornalisti Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo, con l'obiettivo di stimolare lo sport e ricostruire gli impianti danneggiati dalla guerra. La schedina comprendeva 12 partite a cui ne venne aggiunta un'altra nella stagione 1950-1951, con il sogno di poter un giorno urlare il fatidico: «Ho fatto tredici».

I RECORD

Il montepremi più alto registrato nella storia del Totocalcio fu di 34.470.967370 lire raggiunto nel '93. La vincita più alta per il 13 risale invece al 1992, quando tre fortunati si portarono a casa 5 miliardi di lire a testa.

IL TRAMONTO

Il 13 è andato in soffitta nella stagione 2003-2004 per far posto alla formula a 14 risultati. Sono stati poco oltre 30mila gli irriducibili che hanno giocato la schedina nell'ultimo concorso del 1° maggio.



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER BIELLA





STRATORINO ISCRIVITI ALLA STRATORINO



Pubblicità 4w

SISAL



AXA Assicurazione Auto
L’RCA che ti protegge anche dai
Veicoli non Assicurati
Fai un preventivo



Una lingua in 2 settimane
Un nuovo metodo per imparare
le lingue conquista l'Italia
www.notizie-di-oggi.com



MAZDA2. ORA ANCHE
L'agilità di una piccola, le
PERFORMANCE di una
SCOPRILA

HOME



Il Papa: “Sogno Europa dove
essere migranti non sia un
delitto”



Voto a Londra, i primi dati:
Sadiq Khan è in vantaggio.
Crollo dei Labour in Scozia



Maniaci: “Voglio chiarire
tutto. Vivo in una località
segreta come i pentiti” **Vd**

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



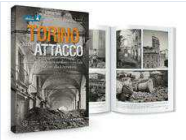
06/05/2016
Smessa in piega
MASSIMO GRAMELLINI



LA STAMPA SHOP



La Liberazione Nelle Grandi Città'



Torino Sotto Attacco



Attorno Al Fuoco



SHOP

La schedina ha 70 anni Il primo «12» a Milano

● Il 5 maggio 1946 un impiegato giocò 30 lire e ne vinse 496mila. L'archivio del Totocalcio è a Peschiera Borromeo

Pierluigi Spagnolo

L'Internazionale che batte la Juventus. «Preso». Il Milan che perde in casa del Grande Torino. «Preso». La Cremonese che pareggia con l'Alessandria. «X, preso». Il Legnano che si arrende al Novara. «Due: preso anche questo». Sampierdarenese-Sestrese: 2-2. «X, ce l'ho». Persino Seregno-Biellese, finita 2-1, accantonata tra le partite di riserva e poi chiamata a sostituire Venezia-Mantova, non disputata. Quel primo bacio, il 5 maggio del 1946, la dea bendata del Totocalcio (che all'epoca si chiamava **Sisal**) lo stampò sulla fronte di un impiegato milanese. In quel pomeriggio di 70 anni fa Emilio Biasotti, nel salotto di casa, con la prima schedina tra le dita, forse neppure realizzò di aver centrato «il primo 12» della storia. E di aver intrecciato la propria vita con quella del gioco più amato dagli italiani.

IL 1946 Con addosso i segni della Seconda guerra mondiale, Milano e l'Italia provavano a rialzarsi, in attesa di scegliere nel referendum tra monarchia e repubblica. La Fiera era ridotta a un cumulo di macerie. La Scala, in quei giorni, riapriva al pubblico dopo i bombardamenti e la ricostruzione. Sei giorni più tardi, l'11 maggio, Arturo Toscanini tornava sul palco per dirigere il primo concerto. quel-

lo della rinascita. In quel 5 maggio del '46, il placido impiegato milanese, romano di origine, infilava uno dietro l'altro i dodici risultati delle partite (diventeranno tredici solo quattro anni più tardi, dal campionato 1950-51), azzeccando persino l'inusitata sequenza di sei «X» consecutive, proposte dal primo concorso della **Sisal**. E così Biasotti, con una schedina costata 30 lire, quanto un vermouth al bar dell'Isola o un bianchino in un Trani di Lambrate, si portò a casa 496.826 lire, che con il potere d'acquisto di oggi potrebbero valere dai 15mila ai 20mila euro. Il feeling tra gli italiani e la schedina però non fu immediato. Al debutto, furono stampati cinque milioni di tagliandi, ma in tutta Italia ne vennero giocati solo 34mila. Cumuli di carta colorata, rimasta intonsa, vennero distribuiti nelle barberie, facendo la gioia di chi doveva ripulire i rasoi. E nei decenni successivi divennero spesso coriandoli da lanciare a San Siro, all'ingresso in campo di Inter e Milan.

DALLA GAZZA «La schedina tra le dita può cambiare la tua vita», avrebbe cantato Toto Cutugno quarant'anni dopo, uno con un destino nel nome, nella

sigla di Domenica In. Ed è a un giornalista sportivo, il triestino Massimo Della Pergola, che fu anche giornalista alla Gazzetta dello Sport nel dopoguerra, che si deve attribuire la magia del Totocalcio. Fu proprio Della Pergola, ebreo internato in un campo di prigionia in Svizzera durante il fascismo, tornato in Italia nel 1946, a proporre al Coni (con due soci e colleghi giornalisti, Fabio Jegher e Geo Molo) l'insolito gioco che avrebbe poi stregato gli appassionati di calcio e finanziato lo sport italiano. Una lotteria settimanale che ha alimentato sogni e passioni, e che negli anni Ottanta e Novanta (all'apice del successo) arrivò a distribuire fino a mille miliardi di lire in ogni stagione. Prima della crisi dell'ultimo decennio, con il crollo verticale delle giocate. Il Totocalcio potrebbe restare presto solo un ricordo di giochi lontani, andando in soffitta come il Totip. E proprio nel Milanese, a Peschiera Borromeo, in via IV Novembre, non resterà che andare in pellegrinaggio al «sacralario della memoria», in quell'Archivio storico del gruppo **Sisal**, che custodisce già oggi oltre 4000 documenti fotografici, 700 affissioni, 2500 schedine di gioco, 300 oggetti e gadget, terminali di gioco e pagamenti. Per rinfrescare il ricordo sbiadito delle doppie, delle triple, dei sistemi, della colonna vincente e delle quote popolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVENTORE FU UN REDATTORE DELLA GAZZETTA

● **1** La prima schedina con le 12 partite giocate il 5 maggio 1946, più due di riserva ● **2** Il giornalista Massimo Della Pergola, inventore del gioco con i colleghi Jegher e Molo, con il primo vincitore, Emilio Biasotti ● **3** Della Pergola, a lungo alla Gazzetta, è morto nel 2006 GETTY FOTOGRAMMA

SISAL		L. 31 Spite 0 F		L. 31 L. 31		Sisal 0 F		L. 31 L. 31	
CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL	
48973		48973		48973		48973		48973	
TACCIANDO 1		TACCIANDO 2		TACCIANDO 3		TACCIANDO 4		TACCIANDO 5	
L. 31 Spite 0 F		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31	
CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL	
48973		48973		48973		48973		48973	
TACCIANDO 1		TACCIANDO 2		TACCIANDO 3		TACCIANDO 4		TACCIANDO 5	
L. 31 Spite 0 F		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31		L. 31 L. 31	
CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL		CONI-SISAL	
48973		48973		48973		48973		48973	



Sopra, Inter-Alessandria a San Siro nel campionato 1945-46, quello della prima schedina. Sotto il francobollo celebrativo della prima schedina, diffuso da oggi



5 MAGGIO 1946

Indovinare l'esito delle partite Nasce la schedina. Cambierà l'Italia

— La prima schedina **SISAL** (Sport Italia Società A responsabilità Limitata) è datata 5 maggio 1946. Poi divenne Totocalcio. Da un'idea di un giornalista sportivo triestino della Gazzetta, Massimo Della Pergola.

L'INTERVISTA

“Ho vinto facendo 14 resta un gioco inimitabile”

Giuseppe Carillo ha, forse, un record. Ex terzinaccio di Carrarese e Vicenza, una carriera in B negli anni Ottanta, nell'agosto scorso ha fatto 14 al Totocalcio.

Quanto ha vinto?

«Circa 60mila euro, era un sistema con altri sei amici».

Lei ha anche una tabaccheria-ricevitoria a Marina di Carrara.

«Il Totocalcio è una vecchia passione, ricordo quando andavo con mio padre a giocare, aspettavamo il sabato con ansia. La passione ha valicato anche i tempi della mia carriera. Mi è rimasta, ogni tanto ci gioco ancora e ho voluto anche prendere in gestione una tabaccheria, mi piace tantissimo l'atmosfera che ancora si respira».

È uno dei pochi, ancora, a giocare al Totocalcio.

«Sì, lo vedo, ormai la schedina la fanno solo nostalgici, tutti sulla settantina, quelli che l'hanno sempre fatta e la fanno ancora per abitudine».

Dispiace, no?

«I giovani si sono lanciati tutti sulle scommesse, sono più semplici, se vogliamo anche più divertenti e permettono vincite assai più alte».

E il Totocalcio non ti cambia più la vita.

«No, sono ormai vincite platoniche. Ma è bello che la schedina esista ancora e vorrei non morisse mai. Morirebbe anche un pezzo di noi, un pezzo bello dell'Italia che fu».

(c.c.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LASTORIA

Totocalcio
settant'anni
inseguendo
il sogno del 13

COSIMO CITO

Quei trentamila ancora innamorati del Totocalcio

A Peschiera Borromeo,
è stato aperto anche
il museo Meic dedicato
alla schedina

Nel 1946 nasceva
la schedina **Sisal**
divenuta un
pezzo di storia
del Paese: di quel
gioco restano
tanti ricordi e
pochi irriducibili
appassionati

COSIMO CITO

Giocare su un gioco, scommettere sull'aleatorio movimento del pallone. Vincere e cambiare vita. Eravamo così. Come Emilio Biasotti, di mestiere dipendente di un'azienda farmaceutica che il 5 maggio 1946 indovinò tutto ciò che l'indomani sarebbe successo su 12 campi di calcio. Internazionale-Juventus 1, Torino-Milan 1, e poi una sfilza di pareggi, e poi quell'unico 2, il Novara che vince sul campo del Legnano. Non era nata ancora la Repubblica italiana, ma era nata la schedina **Sisal** (si chiamerà Totocalcio dal '48), la prima fu quella che fe-

ce urlare il signor Biasotti, l'unico dodicista dei 34mila primi giocatori, 426mila lire la vincita, roba da comprarsi una casa. Settant'anni fa.

La **Sisal** era nata pochi mesi prima, l'idea fu di Massimo Della Pergola, un giornalista. Dell'Italia, oltre ai palazzi e al morale, si doveva risollevare lo sport, servivano gli stadi, il pallone doveva tornare a rotolare. L'idea, geniale e semplice, a Della Pergola venne durante il suo periodo di prigionia in Svizzera. Scommettere sui risultati delle partite di calcio. 12 all'inizio, 13 dal 1951, un numero poi diventato un modo di dire, proverbiale come quell'oggetto rettangolare e nazionalpopolare come pochi.

Il 70° compleanno dell'1X2 sarà festeggiato con la nascita di un sito che ne percorre attraverso documenti, immagini, cimeli l'epopea, anche attraverso le vite degli uomini che spinsero l'Italia a scommettere sul pallone. «Nei primi due anni di vita del concorso sono state stampate e lanciate più di due miliardi e mezzo di schede. Per trasportarle, occorrerebbero 250 carri ferroviari, cioè cinque treni completi, di 50 vagoni ciascuno» si legge sulla prima pagina di Sport Italia, il giornale che accompagnava e consigliava i potenziali tredicisti. Non solo Totocalcio: nella famiglia **Sisal** c'era anche il Totip, e poi, negli anni, Totogol, **Superenalotto**, Totosei. Il momento più alto del Totocalcio venne nei primi anni Novanta: il massimo montepremi raggiunto fu

di 34,4 miliardi di lire, sparsi però tra i 1.472 tredicisti della domenica, che finirono per vincere "appena" 12 milioni di lire. Un mese prima invece la vincita record: in una ricevitoria di Crema un sistema fruttò ai suoi tre scommettitori la bellezza di 5 miliardi di lire.

Da allora la schedina ha iniziato la sua rapida discesa. Affiancato da altre fonti di fortuna, cannibalizzato dall'avvento delle scommesse, lasciato anche dal Coni nel 2002, il Totocalcio è diventato nel tempo un prodotto di nicchia, appannaggio solo di ostinati fedelissimi. I numeri degli ultimi anni sono impietosi: nel 2010 la raccolta totale si attestava sui 98 milioni di euro. Appena 5 anni dopo, il dato era già crollato a 28. Nei primi 4 mesi del 2016 il Totocalcio, oggi basato su 14 pronostici e una serie di possibili vincite intermedie, si è fermato a 10 milioni. Squartata dalla frammentazione della giornata calcistica, con pochissima serie A e molta Lega Pro, la schedina non accende più la fantasia degli italiani. L'ultimo concorso, quello del 1° maggio, ha registrato numeri desolanti:



36mila schedine giocate (quasi come il 5 maggio '46), un montepremi di 150mila euro, nessun 14, due 13 da 18mila euro (nemmeno maluccio in fondo), 32 dodicisti.

Oggi la schedina è roba da museo. A proposito, ce n'è uno, a Peschiera Borromeo, vicino Milano: si chiama Meic (Memoria, evoluzione, identità condivisa), è visitabile su prenotazione. Così giocavano gli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI E CURIOSITÀ

34mila

LE PRIME SCHEDINE GIOcate

Furono 34mila le schedine giocate il 5 maggio 1946. La **Sisa** distribuí quelle inutilizzate ai barbieri, servirono per pulire i rasoi

426.826 lire

LA PRIMA VINCITA

Emilio Biasotti, a Milano, fu l'unico, primo "dodicista" di quella domenica. Il "tredici", con l'inserimento di una partita in più, arriverà nel '51

5,5 miliardi

LA VINCITA PIÙ ALTA

Il 7 novembre 1993 una schedina con un 13 e 5 12 regalò allo scommettitore 5,5 miliardi di lire. Un mese dopo il montepremi più alto: 34,4 mld

36mila

I NUMERI DI OGGI

Il 1° maggio scorso sono stati appena 36 mila i giocatori. La raccolta complessiva del Totocalcio in 5 anni è calata da 98 a 28 milioni



MILITARY SERVICE RECORD

PERSONAL DATA

Name: JAMES E. SMITH
 Date of Birth: 10/10/1920
 Place of Birth: [blank]
 Address: [blank]

MILITARY SERVICE

Branch: [blank]
 Grade: [blank]
 Date of Entry: [blank]

REMARKS

[Handwritten notes in the Remarks section, including "JAMES E. SMITH" and "10/10/1920"]

NEL 1948 FU FINANZIATA LA SPEDIZIONE OLIMPICA

L'ASPIRINAZIONE OLIMPICA
Nel 1948 il Totocalcio venne utilizzato per finanziare la trasferta olimpica di Londra, e il prezzo della colonna salì a 50 lire; nel 1951 la schedina con 13 gare. Sotto, la nuova schedina



Tasulabo		Dirección: AV 2070 Teléfono: 0272215 1447 Email: AV2070			
Mapa 273					
1. ATRILLO (CALLE)	1. 1	2. 2	3. 3	4. 4	5. 5
2. CARRILLO	2. 1	2. 2	2. 3	2. 4	2. 5
3. ESTACIONAMIENTO	3. 1	3. 2	3. 3	3. 4	3. 5
4. ESTACIONAMIENTO	4. 1	4. 2	4. 3	4. 4	4. 5
5. ESTACIONAMIENTO	5. 1	5. 2	5. 3	5. 4	5. 5
6. ESTACIONAMIENTO	6. 1	6. 2	6. 3	6. 4	6. 5
7. ESTACIONAMIENTO	7. 1	7. 2	7. 3	7. 4	7. 5
8. ESTACIONAMIENTO	8. 1	8. 2	8. 3	8. 4	8. 5
9. ESTACIONAMIENTO	9. 1	9. 2	9. 3	9. 4	9. 5
10. ESTACIONAMIENTO	10. 1	10. 2	10. 3	10. 4	10. 5
11. ESTACIONAMIENTO	11. 1	11. 2	11. 3	11. 4	11. 5
12. ESTACIONAMIENTO	12. 1	12. 2	12. 3	12. 4	12. 5
13. ESTACIONAMIENTO	13. 1	13. 2	13. 3	13. 4	13. 5
14. ESTACIONAMIENTO	14. 1	14. 2	14. 3	14. 4	14. 5
15. ESTACIONAMIENTO	15. 1	15. 2	15. 3	15. 4	15. 5
16. ESTACIONAMIENTO	16. 1	16. 2	16. 3	16. 4	16. 5
17. ESTACIONAMIENTO	17. 1	17. 2	17. 3	17. 4	17. 5
18. ESTACIONAMIENTO	18. 1	18. 2	18. 3	18. 4	18. 5
19. ESTACIONAMIENTO	19. 1	19. 2	19. 3	19. 4	19. 5
20. ESTACIONAMIENTO	20. 1	20. 2	20. 3	20. 4	20. 5
21. ESTACIONAMIENTO	21. 1	21. 2	21. 3	21. 4	21. 5
22. ESTACIONAMIENTO	22. 1	22. 2	22. 3	22. 4	22. 5
23. ESTACIONAMIENTO	23. 1	23. 2	23. 3	23. 4	23. 5
24. ESTACIONAMIENTO	24. 1	24. 2	24. 3	24. 4	24. 5
25. ESTACIONAMIENTO	25. 1	25. 2	25. 3	25. 4	25. 5
26. ESTACIONAMIENTO	26. 1	26. 2	26. 3	26. 4	26. 5
27. ESTACIONAMIENTO	27. 1	27. 2	27. 3	27. 4	27. 5
28. ESTACIONAMIENTO	28. 1	28. 2	28. 3	28. 4	28. 5
29. ESTACIONAMIENTO	29. 1	29. 2	29. 3	29. 4	29. 5
30. ESTACIONAMIENTO	30. 1	30. 2	30. 3	30. 4	30. 5
31. ESTACIONAMIENTO	31. 1	31. 2	31. 3	31. 4	31. 5
32. ESTACIONAMIENTO	32. 1	32. 2	32. 3	32. 4	32. 5
33. ESTACIONAMIENTO	33. 1	33. 2	33. 3	33. 4	33. 5
34. ESTACIONAMIENTO	34. 1	34. 2	34. 3	34. 4	34. 5
35. ESTACIONAMIENTO	35. 1	35. 2	35. 3	35. 4	35. 5
36. ESTACIONAMIENTO	36. 1	36. 2	36. 3	36. 4	36. 5
37. ESTACIONAMIENTO	37. 1	37. 2	37. 3	37. 4	37. 5
38. ESTACIONAMIENTO	38. 1	38. 2	38. 3	38. 4	38. 5
39. ESTACIONAMIENTO	39. 1	39. 2	39. 3	39. 4	39. 5
40. ESTACIONAMIENTO	40. 1	40. 2	40. 3	40. 4	40. 5
41. ESTACIONAMIENTO	41. 1	41. 2	41. 3	41. 4	41. 5
42. ESTACIONAMIENTO	42. 1	42. 2	42. 3	42. 4	42. 5
43. ESTACIONAMIENTO	43. 1	43. 2	43. 3	43. 4	43. 5
44. ESTACIONAMIENTO	44. 1	44. 2	44. 3	44. 4	44. 5
45. ESTACIONAMIENTO	45. 1	45. 2	45. 3	45. 4	45. 5
46. ESTACIONAMIENTO	46. 1	46. 2	46. 3	46. 4	46. 5
47. ESTACIONAMIENTO	47. 1	47. 2	47. 3	47. 4	47. 5
48. ESTACIONAMIENTO	48. 1	48. 2	48. 3	48. 4	48. 5
49. ESTACIONAMIENTO	49. 1	49. 2	49. 3	49. 4	49. 5
50. ESTACIONAMIENTO	50. 1	50. 2	50. 3	50. 4	50. 5
51. ESTACIONAMIENTO	51. 1	51. 2	51. 3	51. 4	51. 5
52. ESTACIONAMIENTO	52. 1	52. 2	52. 3	52. 4	52. 5
53. ESTACIONAMIENTO	53. 1	53. 2	53. 3	53. 4	53. 5
54. ESTACIONAMIENTO	54. 1	54. 2	54. 3	54. 4	54. 5
55. ESTACIONAMIENTO	55. 1	55. 2	55. 3	55. 4	55. 5
56. ESTACIONAMIENTO	56. 1	56. 2	56. 3	56. 4	56. 5
57. ESTACIONAMIENTO	57. 1	57. 2	57. 3	57. 4	57. 5
58. ESTACIONAMIENTO	58. 1	58. 2	58. 3	58. 4	58. 5
59. ESTACIONAMIENTO	59. 1	59. 2	59. 3	59. 4	59. 5
60. ESTACIONAMIENTO	60. 1	60. 2	60. 3	60. 4	60. 5
61. ESTACIONAMIENTO	61. 1	61. 2	61. 3	61. 4	61. 5
62. ESTACIONAMIENTO	62. 1	62. 2	62. 3	62. 4	62. 5
63. ESTACIONAMIENTO	63. 1	63. 2	63. 3	63. 4	63. 5
64. ESTACIONAMIENTO	64. 1	64. 2	64. 3	64. 4	64. 5
65. ESTACIONAMIENTO	65. 1	65. 2	65. 3	65. 4	65. 5
66. ESTACIONAMIENTO	66. 1	66. 2	66. 3	66. 4	66. 5
67. ESTACIONAMIENTO	67. 1	67. 2	67. 3	67. 4	67. 5
68. ESTACIONAMIENTO	68. 1	68. 2	68. 3	68. 4	68. 5
69. ESTACIONAMIENTO	69. 1	69. 2	69. 3	69. 4	69. 5
70. ESTACIONAMIENTO	70. 1	70. 2	70. 3	70. 4	70. 5
71. ESTACIONAMIENTO	71. 1	71. 2	71. 3	71. 4	71. 5
72. ESTACIONAMIENTO	72. 1	72. 2	72. 3	72. 4	72. 5
73. ESTACIONAMIENTO	73. 1	73. 2	73. 3	73. 4	73. 5
74. ESTACIONAMIENTO	74. 1	74. 2	74. 3	74. 4	74. 5
75. ESTACIONAMIENTO	75. 1	75. 2	75. 3	75. 4	75. 5
76. ESTACIONAMIENTO	76. 1	76. 2	76. 3	76. 4	76. 5
77. ESTACIONAMIENTO	77. 1	77. 2	77. 3	77. 4	77. 5
78. ESTACIONAMIENTO	78. 1	78. 2	78. 3	78. 4	78. 5
79. ESTACIONAMIENTO	79. 1	79. 2	79. 3	79. 4	79. 5
80. ESTACIONAMIENTO	80. 1	80. 2	80. 3	80. 4	80. 5
81. ESTACIONAMIENTO	81. 1	81. 2	81. 3	81. 4	81. 5
82. ESTACIONAMIENTO	82. 1	82. 2	82. 3	82. 4	82. 5
83. ESTACIONAMIENTO	83. 1	83. 2	83. 3	83. 4	83. 5
84. ESTACIONAMIENTO	84. 1	84. 2	84. 3	84. 4	84. 5
85. ESTACIONAMIENTO	85. 1	85. 2	85. 3	85. 4	85. 5
86. ESTACIONAMIENTO	86. 1	86. 2	86. 3	86. 4	86. 5
87. ESTACIONAMIENTO	87. 1	87. 2	87. 3	87. 4	87. 5
88. ESTACIONAMIENTO	88. 1	88. 2	88. 3	88. 4	88. 5
89. ESTACIONAMIENTO	89. 1	89. 2	89. 3	89. 4	89. 5
90. ESTACIONAMIENTO	90. 1	90. 2	90. 3	90. 4	90. 5
91. ESTACIONAMIENTO	91. 1	91. 2	91. 3	91. 4	91. 5
92. ESTACIONAMIENTO	92. 1	92. 2	92. 3	92. 4	92. 5
93. ESTACIONAMIENTO	93. 1	93. 2	93. 3	93. 4	93. 5
94. ESTACIONAMIENTO	94. 1	94. 2	94. 3	94. 4	94. 5
95. ESTACIONAMIENTO	95. 1	95. 2	95. 3	95. 4	95. 5
96. ESTACIONAMIENTO	96. 1	96. 2	96. 3	96. 4	96. 5
97. ESTACIONAMIENTO	97. 1	97. 2	97. 3	97. 4	97. 5
98. ESTACIONAMIENTO	98. 1	98. 2	98. 3	98. 4	98. 5
99. ESTACIONAMIENTO	99. 1	99. 2	99. 3	99. 4	99. 5
100. ESTACIONAMIENTO	100. 1	100. 2	100. 3	100. 4	100. 5
101. ESTACIONAMIENTO	101. 1	101. 2	101. 3	101. 4	101. 5
102. ESTACIONAMIENTO	102. 1	102. 2	102. 3	102. 4	102. 5
103. ESTACIONAMIENTO	103. 1	103. 2	103. 3	103. 4	103. 5
104. ESTACIONAMIENTO	104. 1	104. 2	104. 3	104. 4	104. 5
105. ESTACIONAMIENTO	105. 1	105. 2	105. 3	105. 4	105. 5
106. ESTACIONAMIENTO	106. 1	106. 2	106. 3	106. 4	106. 5
107. ESTACIONAMIENTO	107. 1	107. 2	107. 3	107. 4	107. 5
108. ESTACIONAMIENTO	108. 1	108. 2	108. 3	108. 4	108. 5
109. ESTACIONAMIENTO	109. 1	109. 2	109. 3	109. 4	109. 5
110. ESTACIONAMIENTO	110. 1	110. 2	110. 3	110. 4	110. 5
111. ESTACIONAMIENTO	111. 1	111. 2	111. 3	111. 4	111. 5
112. ESTACIONAMIENTO	112. 1	112. 2	112. 3	112. 4	112. 5
113. ESTACIONAMIENTO	113. 1	113. 2	113. 3	113. 4	113. 5
114. ESTACIONAMIENTO	114. 1	114. 2	114. 3	114. 4	114. 5
115. ESTACIONAMIENTO	115. 1	115. 2	115. 3	115. 4	115. 5
116. ESTACIONAMIENTO	116. 1	116. 2	116. 3	116. 4	116. 5
117. ESTACIONAMIENTO	117. 1	117. 2	117. 3	117. 4	117. 5
118. ESTACIONAMIENTO	118. 1	118. 2	118. 3	118. 4	118. 5
119. ESTACIONAMIENTO	119. 1	119. 2	119. 3	119. 4	119. 5
120. ESTACIONAMIENTO	120. 1	120. 2	120. 3	120. 4	120. 5
121. ESTACIONAMIENTO	121. 1	121. 2	121. 3	121. 4	121. 5
122. ESTACIONAMIENTO	122. 1	122. 2	122. 3	122. 4	122. 5
123. ESTACIONAMIENTO	123. 1	123. 2	123. 3	123. 4	123. 5
124. ESTACIONAMIENTO	124. 1	124. 2	124. 3	124. 4	124. 5
125. ESTACIONAMIENTO	125. 1	125. 2	125. 3	125. 4	125. 5
126. ESTACIONAMIENTO	126. 1	126. 2	126. 3	126. 4	126. 5
127. ESTACIONAMIENTO	127. 1	127. 2	127. 3	127. 4	127. 5
128. ESTACIONAMIENTO	128. 1	128. 2	128. 3	128. 4	128. 5
129. ESTACIONAMIENTO	129. 1	129. 2	129. 3	129. 4	129. 5
130. ESTACIONAMIENTO	130. 1	130. 2	130. 3	130. 4	130. 5
131. ESTACIONAMIENTO	131. 1	131. 2	131. 3	131. 4	131. 5
132. ESTACIONAMIENTO	132. 1	132. 2	132. 3	132. 4	132. 5
133. ESTACIONAMIENTO	133. 1	133. 2	133. 3	133. 4	133. 5
134. ESTACIONAMIENTO	134. 1	134. 2	134. 3	134. 4	134. 5
135. ESTACIONAMIENTO	135. 1	135. 2	135. 3	135. 4	135. 5
136. ESTACIONAMIENTO	136. 1	136. 2	136. 3	136. 4	136. 5
137. ESTACIONAMIENTO	137. 1	137. 2	137. 3	137. 4	137. 5
138. ESTACIONAMIENTO	138. 1	138. 2	138. 3	138. 4	138. 5
139. ESTACIONAMIENTO	139. 1	139. 2	139. 3	139. 4	139. 5
140. ESTACIONAMIENTO	140. 1	140. 2	140. 3	140. 4	140. 5
141. ESTACIONAMIENTO	141. 1	141. 2	141. 3	141. 4	141. 5
142. ESTACIONAMIENTO	142. 1	142. 2	142. 3	142. 4	142. 5
143. ESTACIONAMIENTO	143. 1	143. 2	143. 3	143. 4	143. 5
144. ESTACIONAMIENTO	144. 1	144. 2	144. 3	144. 4	144. 5
145. ESTACIONAMIENTO	145. 1	145. 2	145. 3	145. 4	145. 5
146. ESTACIONAMIENTO	146. 1	146. 2	146. 3	146. 4	146. 5
147. ESTACIONAMIENTO	147. 1	147. 2	147. 3	147. 4	147. 5
148. ESTACIONAMIENTO	148. 1	148. 2	148. 3	148. 4	148. 5
149. ESTACIONAMIENTO	149. 1	149. 2	149. 3	149. 4	149. 5
150. ESTACIONAMIENTO	150. 1	150. 2	150. 3	150. 4	150. 5
151. ESTACIONAMIENTO	151. 1	151. 2	151. 3	151. 4	151. 5
152. ESTACIONAMIENTO	152. 1	152. 2	152. 3	152. 4	152. 5
153. ESTACIONAMIENTO	153. 1	153. 2	153. 3	153. 4	153. 5
154. ESTACIONAMIENTO	154. 1	154. 2	154. 3	154. 4	154. 5
155. ESTACIONAMIENTO	155. 1	155. 2	155. 3	155. 4	155. 5
156. ESTACIONAMIENTO	156. 1	156. 2	156. 3	156. 4	156. 5
157. ESTACIONAMIENTO	157. 1	157. 2	157. 3	157. 4	157. 5
158. ESTACIONAMIENTO	158. 1	158. 2	158. 3	158. 4	158. 5
159. ESTACIONAMIENTO	159. 1	159. 2	159. 3	159. 4	159. 5
160. ESTACIONAMIENTO	160. 1	160. 2	160. 3	160. 4	160. 5
161. ESTACIONAMIENTO	161. 1	161. 2	161. 3	161. 4	161. 5
162. ESTACIONAMIENTO	162. 1	162. 2	162. 3	162. 4	162. 5
163. ESTACIONAMIENTO	163. 1	163. 2	163. 3	163. 4	163. 5
164. ESTACIONAMIENTO	164. 1	164. 2	164. 3	164. 4	164. 5
165. ESTACIONAMIENTO	165. 1	165. 2	165. 3	165. 4	165. 5
166. ESTACIONAMIENTO	166. 1	166. 2	166. 3	166. 4	166. 5
167. ESTACIONAMIENTO	167. 1	167. 2	167. 3	167. 4	167. 5
168. ESTACIONAMIENTO	168. 1	168. 2	168. 3	168. 4	168. 5
169. ESTACIONAMIENTO	169. 1	169. 2	169. 3	169. 4	169. 5
170. ESTACIONAMIENTO	170. 1	170. 2	170. 3	170. 4	170. 5
171. ESTACIONAMIENTO	171. 1	171. 2	171. 3	171. 4	171. 5
172. ESTACIONAMIENTO	172. 1	172. 2	172. 3	172. 4	172. 5
173. ESTACIONAMIENTO	173. 1	173. 2	173. 3	173. 4	173. 5
174. ESTACIONAMIENTO	174. 1	174. 2	174. 3	174. 4	174. 5
175. ESTACIONAMIENTO	175. 1	175. 2	175. 3	175. 4	175. 5
176. ESTACIONAMIENTO	176. 1	176. 2	176. 3	176. 4	176. 5
177. ESTACIONAMIENTO	177. 1	177. 2	177. 3	177. 4	177. 5
178. ESTACIONAMIENTO	178. 1	178. 2	178. 3	178. 4	178. 5
179. ESTACIONAMIENTO	179. 1	179. 2	179. 3	179. 4	179. 5
180. ESTACIONAMIENTO	180. 1	180. 2	180. 3	180. 4	180. 5
181. ESTACIONAMIENTO	181. 1	181. 2	181. 3	181. 4	181. 5
182. ESTACIONAMIENTO	182. 1	182.			

ANSA.it > Sport > Calcio > **Totocalcio: francobollo per i 70 anni**

Totocalcio: francobollo per i 70 anni

Il 5 maggio 1946 fu giocata la prima schedina Sisal

Redazione ANSA

ROMA

05 maggio 2016

18:59

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - ROMA, 5 MAG - Totocalcio festeggia oggi i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato all'anniversario, la cui emissione è stata decisa dal ministero dello Sviluppo economico.

Il 5 maggio 1946, ad un solo anno dalla fine della Seconda Guerra mondiale, fu giocata la prima schedina Sisal, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio.

S'iniziò con un montepremi di 463.846 lire, mentre il prezzo della prima schedina venne stabilito a 30 lire a colonna. Un fortunato vincitore centrò i 12 pronostici (all'epoca non c'era ancora il "13"): Emilio Biasetti, 43enne milanese, impiegato in una ditta farmaceutica e partigiano con il nome di battaglia "Bill".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 21:12 **Moto: Francia, Bastianini non correrà**
- 21:09 **Milan: figli Berlusconi per sì cessione**
- 21:00 **Empoli: via Tonelli, Mario Rui, Saponara**
- 21:00 **Anche De Zanche alla 100/a Targa Florio**
- 20:54 **Napoli: radio mercato turba l'ambiente**
- 20:42 **Kondogbia, ho faticato ma voglio restare**
- 20:37 **Basket: i 24 azzurri per la lista Fiba**
- 20:25 **Giro: Landa all'attacco di Nibali**
- 20:12 **Ranieri, ai miei consiglio di restare**
- 19:49 **Brasile: convocati per la Coppa America**

> Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana

- 165189 volte
Leicester è campione d'Inghilterra, sogno diventa realtà
- 75992 volte
Ranieri: "Il mio Leicester gioca in 11, ma sul serio"
- 62231 volte
Leicester: dall'Auxerre al Verona, le piccole in Paradiso
- 46848 volte
Champions League: Guardiola maledizione spagnola, passa Simeone
- 45844 volte
Champions League: Real batte City 1-0, in finale a Milano torna il derby di Madrid come nel 2014
- 36889 volte
Leicester: carica Ranieri 'ora o

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

/ FLASH NEWS 24

SPORT

Totocalcio: francobollo per i 70 anni

18:59 (ANSA) - ROMA - Totocalcio festeggia oggi i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato all'anniversario, la cui emissione è stata decisa dal ministero dello Sviluppo economico. Il 5 maggio 1946, ad un solo anno dalla fine della Seconda Guerra mondiale, fu giocata la prima schedina **Sisal**, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio. S'iniziò con un montepremi di 463.846 lire, mentre il prezzo della prima schedina venne stabilito a 30 lire a colonna. Un fortunato vincitore centrò i 12 pronostici (all'epoca non c'era ancora il "13"): Emilio Biasetti, 43enne milanese, impiegato in una ditta farmaceutica e partigiano con il nome di battaglia "Bill".

Indietro

Avanti

indice

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2016 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Talco e cancro alle ovaie: seconda causa persa in Usa per la J&J
- 2 Milano, il record dell'incrocio maledetto: 18 incidenti in un anno
- 3 Le accreditano per sbaglio 3 milioni di euro. E li spende in articoli di lusso
- 4 Evasione fiscale: Soru condannato a tre anni lascia la segreteria regionale Pd. Grillo: «Epoepa immorale»
- 5 Renzi, flessibilità pensioni nel 2017 Poi si punta a riduzione aliquote Irpef
- 6 I primi 13 giorni dell'embrione Ecco come inizia la vita umana
- 7 Barche, villa e contanti: la Regione chiede 5,6 milioni a Formigoni
- 8 Lodi, la funzionaria che ha denunciato il suo sindaco «Negli incontri lui mi intimoriva»
- 9 Giallo sulle frasi del consigliere Csm su Morosini. Orlando chiede verifiche
- 10 Addio alla banconota da 500 euro Bce: lo stop «intorno a fine 2018»

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto



Hamburg Declaration

18:59 05 MAGGIO 2016

Totocalcio: francobollo per i 70 anni

ROMA - Totocalcio festeggia oggi i 70 anni dalla nascita del primo concorso a pronostico legato al calcio con un francobollo celebrativo dedicato all'anniversario, la cui emissione è stata decisa dal ministero dello Sviluppo economico. Il 5 maggio 1946, ad un solo anno dalla fine della Seconda Guerra mondiale, fu giocata la prima schedina Sisal, dando così avvio al concorso pronostici abbinato alle partite di calcio, consacrato poi con il nome di Totocalcio. S'iniziò con un montepremi di 463.846 lire, mentre il prezzo della prima schedina venne stabilito a 30 lire a colonna. Un fortunato vincitore centrò i 12 pronostici (all'epoca non c'era ancora il "13"): Emilio Biasetti, 43enne milanese, impiegato in una ditta farmaceutica e partigiano con il nome di battaglia "Bill".

Registrazione

Applicazioni

Community

Rss

Contatti

Feedback

NOTIZIE

Calcio

Calciomercato

Calcio Estero

Auto

Moto

Passione motori

Ciclismo

Basket

NBA

Eurolega

Tennis

Sportlife

Atletica

Golf

Nuoto

Sport invernali

Sport USA

Rugby

Volley

Sport Vari

Altre Notizie

MONDO GAZZETTA

Sportilia

Magic+

Gazza Store

SportWeek

SEGUICI

Twitter

Facebook

Google+

Rss

RCS MediaGroup S.p.A.

Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2014 © Tutti i diritti riservati.

CF, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155. R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale € 475.134.602,10

ISSN 2499-3093

Siti del gruppo RCS

Corriere della Sera

Abitare

Amica

Iodonna

Oggi

Living

Quimamme

Doveviaggi

Style

Corporate

RCS Mediagroup

Fondazione Corriere

Fondazione Cannavò

Links utili

Sitemap

Redazione

Cookie policy e privacy

Community policy

Hamburg Declaration

SISAL

36

Vai alla sezione **CALCIO**

Napoli avrà un nuovo San Paolo. Ma è scontro...

La schedina compie 70 anni: quando il "13"...

De Sciglio suona la carica: "Il Milan vuole..."

SERIE A L'ANNIVERSARIO

La schedina compie 70 anni: quando il "13" cambiava la vita

L'invenzione del giornalista Massimo Della Pergola ha fatto sognare milioni di italiani, creando un rito e accompagnando la crescita del Paese. Oggi però il Totocalcio sembra destinato alla pensione

- 2
-
-
-
-
-

05 MAGGIO 2016 - MILANO

È nato in una prigione e da una "prigione" prometteva di farci uscire: da quella delle nostre vite, fatte di lavoro o disoccupazione, mutuo o affitto, bollette spesa e multe. Prometteva, perché oggi il sogno del Totocalcio si è ridotto a poco più di un residuo storico. Sono cambiati i tempi, sono cambiati i ritmi. E diversi sono anche i numeri: quelli della fortuna oggi sono altri, non più il mitico “tredici” e nemmeno il più moderno e prosaico “14”, ma il favoloso “sei”, che anche nella sua variante povera del 5+1 fa sognare molto più di quanto possa mai fare il Totocalcio.

Una ricevitoria degli Anni 70.

Una ricevitoria degli Anni 70.

TERZA ETÀ — Al traguardo dei suoi 70 anni la schedina per antonomasia arriva con il fiatone. Anzi, il suo quadro clinico è molto peggiore, perché secondo i medici che stanno al suo capezzale il Totocalcio è clinicamente morto. Di vecchiaia, verrebbe da dire guardando alla sua carta d'identità, ma non si può escludere che dietro il suo lento e inesorabile spegnersi ci sia un po' di dolo: quello di chi non lo ha tenuto al passo con i tempi, quello di chi non lo ha messo al riparo dalla concorrenza e anzi lo ha zavorrato con alcune scelte quantomeno discutibili. Di scelte Massimo Della Pergola, l'inventore della schedina, ne aveva previste solo tre: uno, ics, due. Lui che di scelte non ne aveva, rinchiuso nel campo di prigionia di Pont de la Morge, in Svizzera, dove si era rifugiato nel 1938 dopo la promulgazione delle leggi razziali. Lui, giornalista sportivo triestino, che aveva pronosticato tempi bui per gli ebrei come lui e aveva pensato bene di fuggire dalla sua città con la propria famiglia, fuori dal proprio paese: “espatrio clandestino” fu l'accusa che gli viene mossa dalle autorità elvetiche, che Della Pergola accolse come una benedizione, perché gli consentì di restare al sicuro durante gli anni della guerra, lontano dalle bombe e da campi di prigionia ben peggiori.

Il minatore sardo Giovanni Mannu, uno dei **PENSIERO FISSO — Della Pergola aveva in mente una cosa sola: lo sport. E quello**

APPROFONDIMENTI

Il Leicester e i bookmaker

Leicester, bookmaker pagano...

PIÙ LETTI

 Nazionale, la ricetta di Conte: un'Ital...

 Marotta: "Ci diceva di no Di Natale,...

 Raiola: "Ibra può tornare al Milan. E...

 F1, la Red Bull cambia Kvyat: in Sp...

 Leicester, Vardy ubriaco agli allenam...

PIÙ COMMENTATI

 Raiola: "Ibra puÃ² tornare al Milan. l...
244 risposta - ultima risposta 18:28

 Eder, sei pentito? Disse no a Ranieri...
166 risposta - ultima risposta 18:09

 Champions, polemica sui prezzi della...
123 risposta - ultima risposta 18:30

 F1, la Red Bull cambia Kvyat: in Sp...
88 risposta - ultima risposta 16:02

 Playoff Nba, Cleveland-Atlanta 123...
69 risposta - ultima risposta 18:30

primi fortunati diventati milionari con la schedina, vincitore nel 1950 di circa 78 milioni.

per riavvicinare praticanti e tifosi alle diverse discipline. Quella più diffusa e più seguita, allora come oggi, era il calcio e così il prigioniero n. 21915 pensò al pallone per il suo concorso di scommesse. In altre parti d'Europa già ne esistevano, ma Della Pergola voleva che il suo fosse semplice: «Messa al sicuro la pelle, cominciai a pensare al dopoguerra. Mi chiesi che cosa mai si sarebbe potuto fare per riorganizzare lo sport italiano. Una banca dello sport? Una catena di alberghi sportivi? Sapevo che in Inghilterra e in Svezia c'erano dei concorsi pronostici, mi informai. L'idea della schedina si fece strada. All'1 X 2 arrivai per gradi. Feci le prove: 1 2 3 mi sembrava bambinesco, A B C lo giudicai scolastico. Decisi. Una colonna, 12 partite: 1 per la vittoria della squadra di casa, X per il pareggio, 2 per il successo degli ospiti. Una parte dei proventi sarebbe andata al Coni e alla federalcio, una parte al ministero delle Finanze e una parte a me».

Un almanacco della Sisal relativo al campionato del 1946-1947

italiano aveva bisogno di molto più della sua passione, aveva bisogno di soldi: per ricostruire gli stadi, per finanziare gli atleti,

LA SISAL — Terminata la guerra, rientrato in Italia e assunto dalla Gazzetta dello Sport, Della Pergola si adoperò per realizzare il suo progetto. Trovò (a fatica)

due soci che credessero alla sua idea, costituì la “Sport Italia Società a Responsabilità Limitata”, che tutti noi conosciamo come Sisal e si preparò a stampare la prima schedina: ci vollero quattro mesi per ottenere tutte le autorizzazioni ministeriali e mettere in piede la struttura organizzativa, che vide nei bar di tutta Italia i terminali ultimi. Il 5 maggio 1946 tutto era pronto. Cinque milioni di schedine, pronte ad essere giocate al prezzo di un vermouth: 30 centesimi, un aperitivo in meno in cambio dell'ebbrezza di una svolta nella vita. L'avvio non fu semplice: solo 34 mila tagliandi venduti, giocate per circa un milione di lire, la vincita di 463.146 nelle tasche di Emilio Biasotti (un impiegato milanese originario di Roma), tante anzi tantissime le schedine rese. Passo falso? Tutt'altro. Di domenica in domenica la “Sisal” prese sempre più piede e il concorso a pronostici passò dagli sberleffi riservati al suo ideatore da parte del Coni alle brame dello Stato, che soltanto due anni dopo il varo nazionalizzò la società di Della Pergola: tredici squadre e non più dodici, un nome nuovo e definitivo (Totocalcio, totalizzatore calcistico) e un percorso di successo tracciato. Certo, l'ex prigioniero ebreo incassò solo una beffa, la sua idea geniale non gli fruttò praticamente nulla e nemmeno l'azione legale nei confronti dello Stato portò risultati. Frutti che invece arriveranno copiosi nelle tasche di molti italiani, mentre tanti altri dovranno accontentarsi di sognare il “13” che cambia la vita e che ai tempi belli fece diventare famosi molti anonimi scommettitori, milionari dall'oggi al domani.

La prima schedina della storia del 5 maggio 1946

La prima schedina della storia del 5 maggio 1946

E OGGI — Oggi del Totocalcio restano vestigia polverose. Nell'ultimo concorso il montepremi è stato soltanto di 120.890,92 € (quello del Superenalotto di 3 milioni e 800mila, con un jackpot di circa 80 milioni), nessun “14” vincente e chi ha fatto tredici potrà giusto cambiare l'auto: una berlina media, non certo una Ferrari. Il concorso viene tenuto in vita artificialmente, solo perché ci sono contratti firmati e impegni da rispettare con i Monopoli. Il calcio e il mondo sono cambiati: i campionati spezzatino, la legalizzazione delle scommesse, altri concorsi più redditizi. Tutto è più

veloce, tutto è meno rituale. I risultati si guardano sullo smartphone e la radio di “Tutto il calcio minuto per minuto” resta spenta oppure racconta tre, quattro partite per volta, non “tutto il calcio”. Il Totocalcio è rimasto lento, è rimasto rito. E allora celebriamolo anche noi, questo rito: ATALANTA-UDINESE 1, CARPI-LAZIO 2, FIORENTINA-PALERMO 1X, ...e chissà che non sia la volta buona. L'ultima volta buona.

Questo e altri contenuti Premium li trovate sulla [Gazzetta Gold-digital edition](#)



Patrizio Pavesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

Ultimi Commenti

Nessun commento

I più votati

- 
Registrazione
- 
Applicazioni
- 
Community
- 
Rss
- 
Contatti
- 
Feedback

NOTIZIE

- Calcio
- Calciomercato
- Calcio Estero
- Auto
- Moto
- Passione motori
- Ciclismo
- Basket
- NBA
- Eurolega
- Tennis
- Sportlife
- Atletica
- Golf
- Nuoto
- Sport invernali
- Sport USA
- Rugby
- Volley
- Sport Vari

Altre Notizie

MONDO GAZZETTA

- Sportilia
- Magic+
- Gazza Store
- SportWeek

SEGUICI

-  Twitter
-  Facebook
-  Google+
-  Rss

RCS MediaGroup S.p.A.
Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2014 © Tutti i diritti riservati.

CF, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano
n.12086540155. R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale €
475.134.602,10
ISSN 2499-3093

Siti del gruppo RCS

- Corriere della Sera
- Abitare
- Amica
- Iodonna
- Oggi
- Living
- Quimamme
- Doveviaggi

Corporate

- RCS Mediagroup
- Fondazione Corriere
- Fondazione Cannavò

Links utili

- Sitemap
- Redazione
- Cookie policy e privacy
- Community policy
- Hamburg Declaration

LASTAMPA.IT

“Ho fatto 13, anzi 12”: 70 anni fa la prima schedina

‘1X2’ la parola magica che vuol dire Totocalcio. Sono passati 70 anni dal 5 maggio 1946 quando in un'Italia in piena campagna elettorale per scegliere tra Repubblica o Monarchia vide fare la sua comparsa la schedina Sisal che due anni più tardi avrebbe preso il nome di Totocalcio. Per festeggiare le 70 candeline del concorso più popolare dal dopoguerra ad oggi il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo ordinario celebrativo appartenente alla serie tematica ‘lo Sport’. Il francobollo è stato presentato oggi pomeriggio alla tribuna autorità dello Stadio Olimpico alla presenza del presidente del Coni, Giovanni Malagò, del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Antonello Giacomelli, della presidente di Poste italiane, Luisa Todini, e dell'amministratore delegato di Sisal, Emilio Petrone. «È impossibile racchiudere in poche parole i sogni, le speranze, le passioni, la rabbia e le illusioni che hanno accompagnato la lunga storia della schedina -ha detto Giacomelli-. È stato un percorso affascinante e umanissimo capace di entrare in sintonia con le corde profonde della comunità nazionale». La storia Lo storico concorso inizia il suo viaggio con un montepremi di 463.846 e il prezzo per la prima schedina fu di 30 lire. Un solo fortunato vincitore azzecca tutti i 12 pronostici: Emilio Basetti, un impiegato milanese di 43 anni. C'erano Internazionale-Juventus 1, Torino-Milan 1, e poi una sfilza di pareggi, e un unico 2, il Novara che vince sul campo del Legnano. La scommessa fatta al bar con gli amici sui risultati delle partite divenne ben presto un rituale per milioni di italiani speranzosi di ovviare magari a una delusione sul campo della propria squadra del cuore con un riscatto milionario che gli avrebbe cambiato la vita. Il concorso nasce dall'idea di tre giornalisti Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e Geo Molo, con l'obiettivo di stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra. La schedina comprendeva 12 partite a cui ne venne aggiunta un'altra nella stagione 1950-1951, con il sogno di poter un giorno urlare il fatidico: «Ho fatto tredici». Il record Il montepremi più alto registrato nella storia del Totocalcio fu di 34.470.967.370 lire raggiunto nel 1993. La vincita più alta per il 13 risale invece al 1992, tre fortunati si portarono a casa 5 miliardi di lire a testa. Con l'Italia che cambia è cambiato anche il Totocalcio, dal 1994 al suo fianco sono cresciuti altri concorsi a pronostico legati al mondo del calcio: Totogol, Totosei e Totobingol. Con il proliferare dei concorsi legati al mondo del calcio e delle occasioni di scommessa con montepremi più elevati, il Totocalcio ha perso un po' di smalto. Il tramonto Il 13 è andato in soffitta nella stagione 2003-2004 per far posto alla formula a 14 risultati. Con il via libero alle scommesse sulle partite dei campionati esteri e delle coppe europee, e la frammentazione del campionato con posticipi ed anticipi,

l'appuntamento con il rito della schedina da consultare in religioso silenzio al termine delle partite ha subito una ulteriore battuta d'arresto. Sono poco oltre 30mila gli irriducibili che hanno giocato la `schedina´ nell'ultimo concorso del 1° maggio. Resta, comunque, intatto per milioni di appassionati lungo lo Stivale l'amore e l'affetto nel ricordare quella combinazione `1X2´ che ha fatto grande il Totocalcio segnando una pagina importante del costume del Belpaese. Alcuni diritti riservati.

METEO


[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) **Sport** [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)
[Risultati](#) [Live calcio](#) [Gol Serie A](#) [Gol Coppa Italia](#)

Home . Sport . '1x2', la schedina del Totocalcio compie 70 anni

'1x2', la schedina del Totocalcio compie 70 anni

SPORT

[Tweet](#)

Il francobollo che celebra i 70 anni del Totocalcio

Pubblicato il: 05/05/2016 17:12

'1X2' la parola magica che vuol dire **Totocalcio**. Sono passati **70 anni** dal 5 maggio 1946 quando in un'Italia in piena campagna elettorale per scegliere tra Repubblica o Monarchia vide fare la sua comparsa la schedina **Sisal** che due anni più tardi avrebbe preso il nome di Totocalcio. La scommessa fatta al bar con gli amici sui risultati delle partite divenne ben presto un rituale per milioni di italiani speranzosi di ovviare magari a una delusione sul campo della propria squadra del cuore con un riscatto milionario che gli avrebbe cambiato la vita.

Nella versione originale, nata da un'idea del giornalista Massimo Della Pergola, la schedina comprendeva 12 partite a cui ne venne aggiunta un'altra nella stagione 1950-1951, da cui il sogno di poter un giorno urlare il fatidico: "Ho fatto tredici". Il montepremi più alto registrato nella storia del Totocalcio fu di 34.470.967.370 lire raggiunto nel 1993. La vincita più alta per il 13 risale invece al 1992, tre fortunati si portarono a casa 5 miliardi di lire a testa.

Per festeggiare le 70 candeline del concorso più popolare dal dopoguerra ad oggi il Ministero dello

Sviluppo Economico ha emesso un **francobollo ordinario celebrativo** appartenente alla serie tematica 'lo Sport'. Con l'Italia che cambia è cambiato anche il Totocalcio, dal 1994 al suo fianco sono cresciuti altri concorsi a pronostico legati al mondo del calcio: Totogol, Totosei e Totobingol. Con il proliferare dei concorsi legati al mondo del calcio e delle occasioni di scommessa con montepremi più elevati, il Totocalcio ha perso un po' di smalto.

Il 13 è andato in soffitta nella stagione 2003-2004 per far posto alla formula a 14 risultati. Con il via libero alle scommesse sulle partite dei campionati esteri e delle coppe europee, e la frammentazione del campionato con posticipi ed anticipi, l'appuntamento con il rito della schedina da consultare in religioso silenzio al termine delle partite ha subito una ulteriore battuta d'arresto. Sono poco oltre 30mila gli irriducibili che hanno giocato la 'schedina' nell'ultimo concorso del 1° maggio. Resta, comunque, intatto per milioni di appassionati lungo lo Stivale l'amore e l'affetto nel ricordare quella combinazione '1X2' che ha fatto grande il Totocalcio segnando una pagina importante del costume del Belpaese.

Il francobollo è stato presentato oggi pomeriggio alla tribuna autorità dello Stadio Olimpico alla presenza del presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Antonello Giacomelli, della presidente di Poste italiane, **Luisa Todini**, e dell'amministratore delegato di **Sisal**, **Emilio Petrone**. "Grazie Totocalcio -ha sottolineato Malagò-. Sono contento di celebrare una storia tutta italiana e di grande successo, alla quale il Coni deve moltissimo avendo vissuto per anni con gli introiti del concorso.

FlipFlic rende smart le tende di casa

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. "Sfrattata da casa", ancora problemi per Claudia Galanti
2. Riattivare il cervello di persone clinicamente morte, al via test Usa
3. "La piccola Fortuna atteggiata come una 18enne", pioggia di critiche su Corrado Augias /Video
4. Marchini: "Se mio figlio si è ripreso dal coma è perché non si è mai fatto le canne" /Video
5. 8 adulti su 10 con la schiena 'a pezzi': ecco 9 rimedi

Video



I cuccioli liberati dall'allevamento clandestino ritrovano la libertà



'Transfusioni' è il titolo della mostra-omaggio a Ketty La Rocca con Tomaso Binga, Paola Romoli Venturi e Silvia Stucky



Oggi le cose sono cambiate radicalmente e noi dirigenti ci dobbiamo ingegnare per trovare i fondi per sostenere lo sport". "Intere generazioni -ha evidenziato invece Todini, Presidente Poste italiane- hanno legato il sogno di una vita migliore alla corretta compilazione della mitica 'schedina', confidando non solo nella fortuna ma anche in una approfondita conoscenza del calcio e dei suoi protagonisti; una competenza a sua volta frutto di una passione che da sempre unisce praticamente tutti gli italiani. Il francobollo per i 70 anni del Totocalcio è dunque il giusto omaggio non ad un semplice concorso a premi, ma ad un fenomeno di costume che occupa un posto molto importante nella memoria collettiva del nostro Paese. Per queste ragioni Poste Italiane".

[Tweet](#)

TAG: [calcio](#), [schedina](#), [Totocalcio](#), [1x2](#)

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

FlipFlic rende smart le tende di casa



'Paradiso Inclinato' è il titolo della mostra all'ex dogana di Roma



'Un ballo per la vita' dà un futuro alle bambine non vedenti dell'India



Da Bob Wilson a Pappano, il 24 giugno si inaugura il 59° Festival di Spoleto



Hendrix, il piccolo meticcio tratto in salvo



Acrobazie a Los Angeles con la BMX



La prima nevicata del cucciolo di Orso Polare

In Evidenza



Il Giubileo di Francesco /Speciale Adnkronos



A Milano l'evento

La cara vecchia schedina Totocalcio compie 70 anni

Il 5 maggio 1946 nacque la **Sisal** che avrebbe fatto compagnia a migliaia di sognatori in tutta Italia

di SANDRO VERGINELLI

Un Paese in “bianco e nero” che stava per scegliere tra Monarchia e Repubblica e dove gridare «Ho fatto 13!» rappresentava il sogno di una vita migliore per milioni di persone appena uscite dalla Guerra. Era questa l'Italia di quel 5 maggio 1946, quando nacque la schedina **Sisal**, poi trasformata in Totocalcio, che per decenni, nei bar e nelle ricevitorie di tutto il Paese, avrebbe fatto compagnia a milioni di sognatori. Un rituale che si è ripetuto ogni sabato pomeriggio per oltre mezzo secolo in maniera quasi maniacale, in un mondo dove ancora non c'erano anticipi e posticipi, le partite si giocavano tutte, solo e sempre la domenica e quando vincere voleva dire davvero a volte rifarsi una vita.

Domani la schedina compirà 70 anni, quanto il brevetto della Vespa Piaggio depositato proprio allora, un'epoca d'oro della storia d'Italia, quando sognare un futuro migliore era lecito, l'azzardo innocuo consentito, e per farlo bastava un pezzetto di carta.

Da ormai un po' di anni non è più la “regina” incontrastata delle domeniche e delle scommesse, detronizzata dai tanti concorrenti venuti via via e da un mondo che non è più lo stesso. Ma tant'è, un posto nella storia del costume italiano se l'è guadagnato di diritto. L'intuizione l'ebbe un giornalista sportivo triestino, della Gazzetta, Massimo Della Pergola, finito in un campo di prigionia in Svizzera in quanto ebreo. Fu lì che sviluppò l'idea

di un passatempo popolare che avrebbe finanziato la rinascita dello sport italiano e fatto innamorare un paese intero. Insieme ai colleghi Fabio Jegher e Geo Molo fondò la **Sisal** (Sport Italia società a responsabilità limitata), con una schedina inizialmente di 12 partite, e i vincitori con 12 e 11 punti.

Di quel primo foglietto colorato si stamparono cinque milioni di copie ma se ne giocarono appena 34 mila.

Per sbarazzarsi di quella montagna di carta, alla **Sisal** decidono di distribuire le schedine inutilizzate ai barbiere: serviranno a pulire i rasoi. Giocare una colonna costava allora 30 lire, il prezzo di un bicchiere di Vermouth, e per molti diventa subito un veicolo spicciolo per realizzare sogni, grandi e piccoli: comprarsi casa, ripianare i debiti, fare un viaggio in capo al mondo.

Il primo vincitore fu Emilio Blasetti, che incassò 463.846 lire, grazie a una successione di sei X di fila.

Dopo un iniziale scetticismo, il successo arrivò travolgente e in pochi mesi le giocate toccarono le 13 milioni di colonne, una ogni tre abitanti. L'italiano del Dopoguerra era affamato certo di passione per il calcio, ma anche e soprattutto delle lire. Che si tratti di un'intuizione geniale lo capisce anche il governo che due anni più tardi, è il 1948, nazionalizza la schedina, ribattezzata Totocalcio, diventata troppo ghiotta perché lo Stato rinunci a guadagnarci sopra. Per finanziare i Giochi di Londra la colonna sale a 50 lire e con l'aumento arriva anche la

prima vincita a nove cifre: 104 milioni a Prato.

Una escalation che porta soldi e sogni per tutti, ma che a volte si trasformano anche in tragiche realtà, come quella del vincitore miliardario del 1977 che cercò di inventarsi imprenditore prima di finire i suoi giorni fallito e con la vita sotto un treno. Ma il Totocalcio è una droga di sogni e di passioni e negli anni Ottanta e Novanta arriva a distribuire fino a mille miliardi di lire ogni stagione. L'anno dei record è il 1993: la vincita più alta in assoluto è quella del 7 novembre, quando tre schedine con un 13 e cinque 12 giocate a Crema, Patti Marina (Messina) e in un autogrill sulla Napoli-Salerno, regalano ai loro possessori 5.549.756.245 lire. Pochi mesi più tardi si ha il montepremi più ricco con ben 34.475.852.492 lire. Ed è proprio lì, da quei superpremi, che paradossalmente forse comincia il declino della schedina.

Una decadenza che ha tanti padri e molte cause: la moltiplicazione dei concorsi (sull'onda del successo erano nati Totogol e Intertoto), i montepremi astronomici del **Superenalotto** e la legalizza-



zione delle scommesse, i "Gratta e Vinci" e quell'immenso tavolo da gioco che è internet. La "domenica nera" è del 24 agosto 2003, col Totocalcio portato intanto a scommettere su 14 partite e che, complice anche lo sciopero del calcio, registra il premio più basso della sua storia, con 55mila "14" e due euro di premio ciascuno. Da allora la discesa è verticale: -10% di giocate fra il 2003 e il 2004 a 443 milioni, che dieci anni più tardi scendono a solo 39,8 milioni, fino ai poco più di 10 milioni dei primi quattro mesi 2016: un crollo totale. Al netto dell'effetto nostalgia il Totocalcio si può dire sia ormai solo un "dead betting walking", prossimo a raggiungere nel Pantheon del tempo altri fratelli che hanno fatto epoca come lo storico Totip.

12 COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

« AL SERVIZIO DELLO SPORT »

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DELL'11-11-79

Squadra 1*	Squadra 2*	Concorso 12 dell'11-11-79				
1 Ascoli	Fiorentina					
2 Bologna	Catanzaro					
3 Cagliari	Avellino					
4 Inter	Juventus					
5 Lazio	Pescara					
6 Napoli	Udinese					
7 Perugia	Roma					
8 Torino	Milan					
9 Pisa	Monza					
10 Taranto	Sampdoria					
11 Verona	L.R. Vicenza					
12 Anconitana	Cavese					

FIGLIA

SERVATE il tagliando figlia della scheda vincente! Il premio del primo avvece solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO

Concorso 12 dell'11-11-79

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

MATRICE

Concorso 12 dell'11-11-79

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

1 **Totocalcio** CONI

TOTALIZZATORE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

SPEDIZIONE AUTOMATICA CON CONTRIBUTO POSTALE

TAGLIANDO 1 Concorso del 5 Maggio 1948

1	SQUADRA 1	SQUADRA 2	PROGNOSTICO	SPO
1	Internazionale	Juventus		
2	Torino	Milan		
3	Fiorentina	Napoli		
4	Pro Livorno	Roma		
5	Padova	Vigevano		
6	Cremone	Alessandria		
7	Como	Genoa		
8	Sampdoria	Sestrese		
9	Legnano	Novara		
10	Bologna	Piacenza		
11	Cesena	Modena		
12	Venezia	Mantova		

TAGLIANDO 2 Concorso del 5 Maggio 1948

1	SQUADRA 1	SQUADRA 2	PROGNOSTICO	SPO
1	Torino	Verona		
2	Seregno	Bellinzona		

Il 5 maggio 1946, con 463.146 lire all'unico 12, nasceva il concorso legato al calcio

I primi 70 anni della schedina

La difficoltà di centrare 13 risultati ha fatto sognare milioni di italiani

Trenta lire

**In origine la scheda costava
quanto un litro di latte**

Al cinema

**Memorabile il film con Banfi
«Al Bar dello sport»**

di **Augusto Frasca**

Fu in una domenica di maggio che nella casa di un dipendente di un'azienda farmaceutica entrò la Provvidenza a forma di biglietti di banca larghi come piazze d'armi. Mezzo milione di lire, avanguardia di un'epica che con i risultati settimanali del campionato nazionale di calcio avrebbe animato e rivoluzionato per decenni sogni, illusioni, esistenze rassegnate, fragilità di condizioni e riscatti sociali di migliaia di famiglie italiane.

Quel 5 maggio 1946 fu il giorno di un romano trapiantato nel capoluogo lombardo, Emilio Biasetti, unico vincitore con un 12 secco, 463.146 lire, esito fortunato della compilazione di una schedina, una dei cinque milioni stampati e delle trentaquattromila giocate nelle ricevitorie sparse in Italia. 30 lire il costo individuale, premiati i 12 e gli 11. Per dare senso della cifra incassata da Biasetti varrà la pena ricordare costi e valori dell'epoca nella quotidianità d'una famiglia media italiana appena uscita dalle sofferenze del conflitto mondiale: 45 lire un chilo di pane, 30 un litro di latte, 20 lire un caffè, 15 un uovo, 4 il biglietto del tram o l'acquisto in edicola d'una copia di Tempo, Messaggero o di Paese sera.

Di quella prima schedina a colonna unica, cinque vittorie in casa, una in trasferta, sei pareggi, risultati più rilevanti fu-

no l'asciutto 2-0 del Novara nella roccaforte di Legnano, il pareggio della Roma propiziato da una rete di Amedeo Amadei e la mortificazione inflitta al Milan da un Torino - avviato dinanzi alla Juventus alla conquista del secondo dei cinque scudetti consecutivi - guidato da Valentino Mazzola, conduttore d'una squadra fenomenale rimasta impressa nelle memorie collettive e che le cronache di quel mese affidarono ai nomi di Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Ossola, Loik, Gabetto, Ferraris II. Fu questa la conclusione d'una giornata di campionato e di uno psicodramma affidato ad un foglietto di carta da tempo ampiamente sperimentato in Belgio, Finlandia, Inghilterra, Svezia e Svizzera.

Autorizzato dalla Direzione generale di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno con una circolare inoltrata ai Prefetti del Regno e al Questore di Roma meno di un mese prima che il referendum istituzionale del 2 giugno decidesse con molti dubbi di regolarità il passaggio tra monarchia e repubblica, il concorso-pronostici era stato affidato all'organizzazione del Comitato olimpico, con l'approvazione della Federazione calcio e la gestione nei primi due anni, per conto del Coni, della Sisal, Sport Italia Società a Responsabilità Limitata fondata Milano dal giornalista della Gazzetta dello Sport Massimo Dalla Pergola con due soci, Fa-

bio Jegher e Geo Molo.

Dopo avvisi modesti, le entrate del concorso apparvero subito provvidenziali per le casse sfibrate del Comitato olimpico, consentendo tra l'altro la presenza di una rappresentativa nazionale ai campionati europei di atletica di Oslo ed accompagnando di lì a poco l'ascesa al vertice dell'organismo olimpico di Giulio Onesti. Uscito illeso nel disinvolto passaggio dalle fila dirigenziali della fascista Opera Nazionale Dopolavoro ad un'inesistente presenza tra le forze partigiane, capace di recuperare il meglio delle forze positive del passato e di respingere le rischiose invadenze provenienti dalle componenti partitiche dominanti nell'immediato dopoguerra, Onesti aveva pienamente compreso come da quel semplice gioco domenicale base e vertice dell'attività sportiva nazionale avrebbero trovato un insostituibile strumento per affrancare lo sport dalla politica e guardare con ottimismo al futuro.

Meno di un anno, e dall'iniziale 1.032.000 d'incasso della prima giocata il concorso era infatti esploso nella stagione 1946-47 con un introito lordo di 7.270.566.428, di cui 1.163.290.628 al Coni, 1.599.524.614 allo Stato e il resto diviso tra i vincitori del concorso. Ancora una stagione, e alla vigilia dei Giochi olimpici di Londra il Coni decise di assumere la gestione diretta dei concorsi pronostici con la creazio-



ne di un servizio autonomo capace di offrire lavoro domenicale, fino a notte inoltrata, a sei-mila collaboratori. Nasceva, con entrate vertiginose per lo Stato, per il Coni e per i compilatori delle schedine vincenti, il Totocalcio. A partire dal concorso del 21 gennaio 1951 alla schedina fu aggiunta la tredicesima partita. Nella stagione 1953-54, prima vincita superiore ai 100 milioni. Nel 1978, il primo miliardo. Nel novembre 1993, con un 13 e cinque 12, la vincita superò i 5 miliardi. Poi, altri concorsi: più soldi, meno fascino.



La schedina
 Indimenticabile, è stata il simbolo di un'era. In alto una ricevitoria



Locandina

Del film «Al Bar dello Sport» del 1983 con protagonisti Lino Banfi e Jerry Calà





Azioni da «13»

Uscita del portiere
Buttarelli sul Capitano
del Napoli Amedeo
Amadei

La schedina compie 70 anni

Quando in Italia bastavano 30 lire per sognare il 13

L'intuizione fu di un giornalista triestino
Era in prigione in Svizzera perché ebreo

*Il primo vincitore incassò
463.846 lire. La vincita più
alta in assoluto fu registrata
nel 1993: 5.549.756.245 lire
(vinse anche un siciliano)*

*Il montepremi più ricco fu
di 34.475.852.492 lire.
La "domenica nera" è del
24 agosto 2003: in 55mila
vinsero appena 2 euro*

SANDRO VERGINELLI

Un Paese in "bianco e nero" che stava per scegliere tra Monarchia e Repubblica e dove gridare «Ho fatto 13!» rappresentava il sogno di una vita migliore per milioni di persone appena uscite dalla Guerra. Era questa l'Italia di quel 5 maggio 1946, quando nacque la schedina **Sisal**, poi trasformata in Totocalcio, che per decenni, nei bar e nelle ricevitorie di tutto il Paese, avrebbe fatto compagnia a milioni di sognatori. Un rituale che si è ripetuto ogni sabato pomeriggio per oltre mezzo secolo in maniera quasi maniacale, in un mondo dove ancora non c'erano anticipi e posticipi, le partite si giocavano tutte, solo e sempre la domenica e quando vincere voleva dire davvero a volte rifarsi una vita.

Fra pochi giorni la schedina compirà 70 anni, quanto il brevetto della Vespa Piaggio depositato proprio allora, un'epoca d'oro della storia d'Italia, quando sognare un futuro migliore era lecito,

l'azzardo innocuo consentito, e per farlo bastava un pezzetto di carta. Da ormai un pò di anni non è più la "regina" incontrastata delle domeniche e delle scommesse, detronizzata dai tanti concorrenti venuti via via e da un mondo che non è più lo stesso. Ma tant'è, un posto nella storia del costume italiano se l'è guadagnato di diritto.

L'intuizione l'ebbe un giornalista sportivo triestino, della Gazzetta, Massimo Della Pergola, finito in un campo di prigionia in Svizzera in quanto ebreo. Fu lì che sviluppò l'idea di un passatempo popolare che avrebbe finanziato la rinascita dello sport italiano e fatto innamorare un Paese intero. Insieme ai colleghi Fabio Jegher e Geo Molo fondò la **SISAL** (Sport Italia Società A responsabilità Limitata), con una schedina inizialmente di 12 partite, e i vincitori con 12 e 11 punti. Di quel primo foglietto colorato si stamparono 5 milioni di copie ma se ne giocarono appena 34 mila. Per sbarazzarsi di quella montagna di carta, alla **Sisal** decidono di distribuire le schedine inutilizzate ai



barbieri: serviranno a pulire i rasoi.

Giocare una colonna costava allora 30 lire, il prezzo di un bicchiere di Vermouth, e per molti diventa subito un veicolo spicciolo per realizzare sogni, grandi e piccoli: comprarsi casa, ripianare i debiti, fare un viaggio in capo al mondo. Il primo vincitore fu Emilio Blasetti, che incassò 463.846 lire, grazie a una successione di sei X di fila. Dopo un iniziale scetticismo, il successo arrivò travolgente ed in pochi mesi le giocate toccarono le 13 milioni di colonne, una ogni tre abitanti. L'italiano del Dopoguerra era affamato certo di passione per il calcio, ma anche e soprattutto delle lire. Che si tratti di un'intuizione geniale lo capisce anche il governo che due anni più tardi, è il 1948, nazionalizza la schedina, ribattezzata Totocalcio, diventata troppo ghiotta perché lo Stato rinunci a guadagnarci sopra.

Per finanziare i Giochi di Londra la colonna sale a 50 lire e con l'aumento arriva anche la prima vincita a nove cifre: 104 milioni a Prato. Una escalation che porta soldi e sogni per tutti, ma che a volte si trasformano anche in tragiche realtà, come quella del vincitore miliardario del 1977 che cercò di inventarsi imprenditore prima di finire i suoi giorni fallito e con la vita sotto un treno.

Ma il Totocalcio è una droga di sogni e di passioni e negli anni Ottanta e Novanta arriva a distribuire fino a mille miliardi di lire ogni stagione. L'anno dei record è il 1993: la vincita più alta in assoluto è quella del 7 novembre, quando tre schedine con un 13 e cinque 12 giocate a Crema, Patti Marina (Messina) e in un autogrill sulla Napoli-Salerno, regalano ai loro possessori 5.549.756.245 lire. Pochi mesi più tardi si ha il montepremi più ricco con ben 34.475.852.492 lire. Ed è proprio lì, da quei superpremi, che paradossalmente forse comincia il declino della schedina. Una decadenza che ha tanti padri e molte cause: la moltiplicazione dei concorsi (sull'onda del successo erano nati Totogol e Intertoto), i montepremi astronomici del Superenalotto e la legalizzazione delle scommesse, i "Gratta e Vinci" e quell'immenso tavolo da gioco che è Internet. La "domenica nera" è del 24 agosto 2003, col Totocalcio portato intanto a scommettere su 14 partite e che, complice anche lo sciopero del calcio, registra il premio più basso della sua storia, con 55 mila «14» e due euro di premio ciascuno. Da allora la discesa è verticale: -10% di giocate fra il 2003 e il 2004 a 443 milioni, che dieci anni più tardi scendono a solo 39,8 milioni, fino ai poco più di 10 milioni dei primi quattro mesi 2016: un crollo totale. Al netto dell'effetto nostalgia il Totocalcio si può dire sia ormai solo un "dead betting walking", prossimo a raggiungere nel Pantheon del tempo altri fratelli che hanno fatto epoca come lo storico Totip.

La schedina

Sisal del
5 maggio 1946,
la prima
del concorso
che sarebbe
diventato
il Totocalcio



Massimo Della Pergola, il giornalista della Gazzetta che inventò la schedina. Nato a Trieste nel 1912, è morto nel '06 a Milano

N.	SQUADRA 1	SQUADRA 2	ESITO
1	Internazionale	Avellino	1
2	Torino	Atalanta	1
3	Bari	Napoli	X
4	Livorno	Roma	X
5	Padova	Venezia	X
6	Cremone	Alessandria	X
7	Catania	Genoa	X
8	Sampdoria	Spezia	X
9	Lecce	Parma	2
10	Bologna	Piacenza	1
11	Cesena	Modena	1
12	Venezia	Mantova	1
PARTITE DI RISERVA			
1	Trieste	Vercelli	
2	San Marino	Reggina	



Nella foto a sinistra i bozzetti delle nuove schedine Totocalcio e Totogol che il Monopolio di Stato introdusse nel 2003 mandando di fatto in pensione la vecchia cara schedina

Storie e sport



La schedina compie 70 anni Quando l'Italia sognava con un 13

Un Paese in 'bianco e nero' che stava per scegliere tra Monarchia e Repubblica e dove gridare "Ho fatto 13!" rappresentava il sogno di una vita migliore per milioni di persone appena uscite dalla Guerra. Era questa l'Italia di quel 5 maggio 1946, quando nacque la schedina **Sisal**, poi trasformata in Totocalcio, che per decenni, nei bar e nelle ricevitorie di tutto il Paese, avrebbe fatto compagnia a milioni di sognatori. Un rituale che si è ripetuto ogni sabato pomeriggio per oltre mezzo secolo in maniera quasi maniacale, in un mondo dove ancora non c'erano anticipi e posticipi, le partite si giocavano tutte, solo e sempre la domenica e quando vincere voleva dire davvero a volte rifarsi una vita. Fra pochi giorni la schedina compirà 70 anni, quanto il brevetto della Vespa Piaggio depositato proprio allora, un'epoca d'oro della storia d'Italia, quando sognare un futuro migliore era lecito, l'azzardo innocuo consentito, e per farlo bastava un pezzetto di carta. Da ormai un po' di anni non è più la 'regina' incontrastata delle domeniche e delle scommesse, detronizzata dai tanti concorrenti venuti via

via e da un mondo che non è più lo stesso. Ma tant'è, un posto nella storia del costume italiano se l'è guadagnato di diritto. L'intuizione l'ebbe un giornalista sportivo triestino, della Gazzetta, Massimo Della Pergola, finito in un campo di prigionia in Svizzera in quanto ebreo. Fu lì che sviluppò l'idea di un passatempo popolare che avrebbe finanziato la rinascita dello sport italiano e fatto innamorare un Paese intero. Insieme ai colleghi Fabio Jegher e Geo Molo fondò la **SISAI** (Sport Italia Società A responsabilità Limitata), con una schedina inizialmente di 12 partite, e i vincitori con 12 e 11 punti. Di quel primo foglietto colorato si stamparono 5 milioni di copie ma se ne giocarono appena 34 mila. Per sbarazzarsi di quella montagna di carta, alla **Sisal** decidono di distribuire le schedine inutilizzate ai barbieri: serviranno a pulire i rasoi. Giocare una colonna costava allora 30 lire, il prezzo di un bicchiere di Vermouth, e per molti diventa subito un veicolo spicciolo per realizzare sogni, grandi e piccoli: comprarsi casa, ripianare i debiti, fare un viaggio in capo al

mondo. Il primo vincitore fu Emilio Blasetti, che incassò 463.846 lire, grazie a una successione di sei X di fila. Dopo un iniziale scetticismo, il successo arrivò travolgente ed in pochi mesi le giocate toccarono le 13 milioni di colonne, una ogni tre abitanti. L'italiano del Dopoguerra era affamato certo di passione per il calcio, ma anche e soprattutto delle lire. Che si tratti di un'intuizione geniale lo capisce anche il governo che due anni più tardi, è il 1948, nazionalizza la schedina, ribattezzata Totocalcio, diventata troppo ghiotta perché lo Stato rinunci a guadagnarci sopra. Per finanziare i Giochi di Londra la colonna sale a 50 lire e con l'aumento arriva anche la prima vincita a nove cifre: 104 milioni a Prato. Una escalation che porta soldi e sogni per tutti, ma che a volte si trasformano anche in tragiche realtà, come quella del vincitore miliardario del 1977 che cercò di inventarsi imprenditore prima di finire i suoi giorni fallito e con la vita sotto un treno. Ma il Totocalcio è una droga di sogni e di passioni e negli anni Ottanta e Novanta arriva a distribuire fino a mille miliardi di lire ogni sta-

gione. L'anno dei record e' il 1993: la vincita piu' alta in assoluto e' quella del 7 novembre, quando tre schedine con un 13 e cinque 12 giocate a Crema, Patti Marina (Messina) e in un autogrill sulla Napoli-Salerno, regalano ai loro possessori 5.549.756.245 lire. Pochi mesi piu' tardi si ha il montepremi piu' ricco con ben 34.475.852.492 lire. Ed e' proprio li', da quei superpremi, che paradossalmente forse comincia il declino della schedina. Una decadenza che ha tanti padri e molte cause: la moltiplicazione dei concorsi (sull'onda del successo erano nati Totogol e Intertoto), i montepremi astronomici del Superenalotto e la legalizzazione delle scommesse, i 'Gratta e Vinci' e quell'immenso tavolo da gioco che e' Internet. La 'domenica nera' e' del 24 agosto 2003, col Totocalcio portato intanto a scommettere su 14 partite e che, complice anche lo sciopero del calcio, registra il premio piu' basso della sua storia, con 55mila "14" e due euro di premio ciascuno. Da allora la discesa e' verticale: -10% di giocate fra il 2003 e il 2004 a 443 milioni, che dieci anni piu' tardi scendono a solo 39,8 milioni, fino ai poco piu' di 10 milioni dei primi quattro mesi 2016: un crollo totale. Al netto dell'effetto nostalgia il Totocalcio si puo' dire sia ormai solo un 'dead betting walking', prossimo a raggiungere nel Pantheon del tempo altri fratelli che hanno fatto epoca come lo storico Totip.

Il Totocalcio compie 70 anni

Nato per ricostruire gli stadi devastati nel corso della Seconda Guerra Mondiale, per decenni ha finanziato lo sport italiano. Ma soprattutto è «da passione per eccellenza degli italiani», come ricorda Bruno Pizzul

All'inizio bastava fare «12» per vincere, il «13» è arrivato nel 1950 e poi è rimasto nel cuore di tutti, tanto che quando nel 2003 le partite in schedina sono diventate 14, la combinazione vincente per qualche anno è rimasta il «Tredicissimo». Il 5 maggio compie 70 anni e di cose ne sono cambiate tante, a partire dal nome: nel 1946 si chiamava semplicemente schedina, con la «s» minuscola, al massimo schedina **Sisal**. Sarebbe diventato il **Totocalcio** nel 1948, quando passò sotto la gestione diretta del **Coni**. Sta per Totalizzatore Calciistico, ma alla fine per tutti è la Schedina.

Protagonista di film e canzoni, o più semplicemente «*La passione per eccellenza degli italiani*», come la definisce **Bruno Pizzul**. Che ad Agimeg ricorda: «*Ho perso il conto di quante volte in TV ho letto la schedina vincente del Totocalcio nei miei programmi sportivi, qualche volta mi sono anche divertito a fare pronostici*».

A inventarla furono tre giornalisti, **Massimo della Pergola**, **Fabio Jegher** e **Geo Molo**. Si pensava ad un successo immediato, tanto che per il 1° concorso vennero stampate 5 milioni di schedine, ma ne vennero giocate appena 34mila. Le altre le utilizzarono i barbieri di tutta Italia per pulire i rasoi. Il primo «12» lo centrò un impiegato milanese di origini romane, vinse circa 427mila lire. Ma poi i successi crebbero di settimana in settimana: già con l'ottava schedina i due «12» si aggiudicarono quasi 1.700.000 lire. Nella primavera del 1947, Pietro Aleotti, di Treviso, vinse 64 milioni. Non si era nemmeno accorto di aver fatto «12», ma aveva messo il proprio nome nell'apposita casella dietro la schedina, un'altra cosa che è cambiata nel tempo. **La vincita più alta di sempre risale al 7 novembre 1993**, quando una schedina con un «13» e 5 «12» fruttò 5.549.756.245 lire.

Ma oltre a aver fatto sognare generazioni di italiani, la Schedina «*ha contribuito alla ricostruzione dell'Italia dopo la guerra e ha finanziato lo sport, contribuendo con le sue entrate a sostenere il Coni*» sottolinea ancora Pizzul. «*Tutto lo sport italiano deve essere grato alla schedina*». E in effetti nacque proprio per trovare le risorse necessarie a ricostruzione gli stadi distrutti nel corso della guerra, nel 1948 sostenne la trasferta degli atleti italiani a Londra, poi il matrimonio con il Coni durato fino al 2002, quando - per motivi di coerenza - la gestione del gioco è passata ai Monopoli di Stato.

Nel corso degli anni, il gioco ha cercato di rinnovarsi: nel 1994 è arrivato il **Totogol**; dal 2000 il Totocalcio forma un **jackpot**; e nel 2003-2004, è stata lanciata anche una versione semplificata - «**il9**» - che permette di giocare sulle prime 9 partite.

Da tempo, la Schedina soffre però la concorrenza degli altri giochi, a iniziare della **scommesse sportive**, più agili e veloci. Nel **1993**, anno record, il Totocalcio raccolse complessivamente 3.000 miliardi di lire, vale a dire 1,7 miliardi di euro. Nel 2015 - insieme agli altri concorsi pronostici - si è fermato a poco meno di 31 milioni. Qualche affanno che, dopo 70 anni, è compres-



bile. Il valore che il Totocalcio ha avuto per gli italiani rimane. Tanto che, per celebrare il compleanno, il 5 maggio verrà emesso un **francobollo da 95 centesimi**, ci saranno ovviamente un pallone e un cartiglio formato da una schedina e un fascio di banconote. E lo storico logo del Totocalcio. **GR**

Quando il 13 era milionario

I 70 anni della schedina. Il giornalista Massimo Della Pergola inventò il gioco sulle partite ma non si arricchì mai. Gli italiani invece brindarono alla **Sisal** e poi al Totocalcio. Dagli anni '90, il declino: ora si scommette solo online

*Si finanziarono
 le opere sportive,
 l'Erario e il Coni*

Oscar Eleni

Adesso che non ne parla quasi più nessuno, perché altri sono i giochi d'azzardo, bisognerebbe davvero farlo un monumento alla schedina del Totocalcio che compie 70 anni. Se abbiamo ricostruito il nostro sport, fra le macerie della guerra, lo dobbiamo proprio a chi ha inventato questo gioco legandolo alle partite di calcio. Un terzo del montepremi andava al Coni, un terzo all'Erario, il resto ai vincitori: quelli che facevano "13" e brindavano felici, anche se molti poi hanno scoperto che la fortuna è di vetro: risplende, ma è fragile.

Eravamo in Gazzetta quando un giorno entrò Massimo Della Pergola per raccontarci la sua vita da film. Una fuga vestito da mendicante, l'idea geniale d'inventarsi (insieme a Fabio Je-

gher e Geo Molo) la famosa **Sisal** che soltanto nel 1948 divenne Totocalcio e fonte sicura per il Monopolio dello Stato, come aveva deciso - monopolizzandola - il presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Della Pergola, giornalista triestino del "Popolo", in quei giorni combatteva la battaglia per avere indietro almeno le 300mila lire che erano servite a lui e ai suoi compagni di viaggio per far stampare, su carta paglierina, le prime schedine, quelle dove dovevi mettere uno per la vittoria in casa, la ics per il pareggio, due per il successo in trasferta: come quella signora fortunata che diede vincente l'Inter a Catania.

Stamparono 5 milioni di schedine, al primo turno incasso debole: Inter-Juventus 1 Torino, il grande Torino, 1 per la vittoria sul Milan, l'uni-

co 2 era legato alla vittoria del Novara sul campo del Legnano.

Ma torniamo a Della Pergola che, perseguitato dalle leggi razziali, fu internato. Ma, da grande appassionato di sport, coltivava la sua meravigliosa idea.

Nel 1946, il 5 maggio, l'invenzione: sognava e calcolava, ovviamente, nell'Italia da ricostruire, il primo ministro De Gasperi si fece prestare il cappotto per andare alla conferenza parigina dove l'Italia era guardata in cagnesco. Andò da Onesti che aveva rimesso in piedi il Comitato Olimpico nazionale per spiegare che quella schedina poteva servire per rifare le piste di atletica, gli stadi. Lo prendevano in giro. Due anni dopo la creatura che aveva cominciato a far sognare gli italiani, gli fu portata via. Ci restò male un po' come quelli che nella

mia famiglia avevano brindato per un 13 con tutti 1, nella speranza di vedere i soldoni. Furono lirette. Ma Della Pergola ne era fiero lo stesso. All'inizio 12 partite in schedina, poi venne aggiunta la tredicesima, cominciò il mito.

Tanti nuovi milionari, qualcuno felice come il minatore Mulas, molti altri contenti per una settimana e poi disperati davanti al volatilizarsi del premio, fra tasse e troppi amici nuovi.

La schedina è rimasta mito fino alla fine degli anni Novanta. Adesso quasi la si gioca di nascosto, non è certo il montepremi del Totocalcio che può cambiare la vita ai giorni nostri dove fra scommesse online e giochi elettronici, si va oltre il confine, l'invenzione dell'ebreo fuggiasco.

riproduzione riservata ®



SQUADRA 1	SQUADRA 2	ESITO
Internazionale	Juventus	1
Torino	Milan	1
Bari	Napoli	X
Livorno	Roma	X
Padova	Vigevano	X
Cremone	Alessandria	X
Como	Genoa	X
Sampierdarenese	Sestrese	X
Legnano	Novara	2
Bologna	Placenza	1
Cesena	Modena	1
Venezia	Manitova	1
PARTITE DI RISERVA		
Trento	Verona	
Seregno	Belfese	

L'INVENTORE DELLA SCHEDINA E IL PRIMO CONCORSO DEL 5 MAGGIO 1946

Il giornalista triestino Massimo Della Pergola e la versione più "nota" del Totocalcio



EDIZIONI ANSA >

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

Latina

Brasil

English

Realestate

Mobile

Seguici su:



ANSA.it Sport



Fai la ricerca



Il mondo in immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Cronaca

Politica

Economia

Regioni +

Mondo

Cultura

Tecnologia

Sport

FOTO

VIDEO

Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CALCIO • FORMULA 1 • MOTO • BASKET • TENNIS • NUOTO • ALTRI SPORT

ANSA.it > Sport > 70 anni schedina, quando l'Italia sognava con un "13"

70 anni schedina, quando l'Italia sognava con un "13"

5 maggio '46 1/o concorso **Sisal**: dai miliardi agli spiccioli

Sandro Verginelli

ROMA

02 maggio 2016

14:15

STORIA

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate

Totocalcio fa 70 anni, arriva francobollo



70 anni schedina, quando l'Italia sognava con un '13' © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Un Paese in 'bianco e nero' che stava per scegliere tra Monarchia e Repubblica e dove gridare "Ho fatto 13!" rappresentava il sogno di una vita migliore per milioni di persone appena uscite dalla Guerra. Era questa l'Italia di quel 5 maggio 1946, quando nacque la schedina **Sisal**, poi trasformata in Totocalcio, che per decenni, nei bar e nelle ricevitorie di tutto il Paese, avrebbe fatto compagnia a milioni di sognatori. Un rituale che si è ripetuto ogni sabato pomeriggio per oltre mezzo secolo in maniera quasi maniacale, in un mondo dove ancora non c'erano anticipi e posticipi, le partite si giocavano tutte, solo e sempre la domenica e quando vincere voleva dire davvero a volte rifarsi una vita.

Fra pochi giorni la schedina compirà 70 anni, quanto il brevetto della Vespa Piaggio depositato proprio allora, un'epoca d'oro della storia d'Italia, quando sognare un futuro migliore era lecito, l'azzardo innocuo consentito, e per farlo bastava un pezzetto di carta. Da ormai un po' di anni non è più la 'regina' incontrastata delle domeniche e delle scommesse, detronizzata dai tanti concorrenti venuti via via e da un mondo che non è più lo stesso. Ma tant'è, un posto nella storia del costume italiano se l'è guadagnato di diritto.

L'intuizione l'ebbe un giornalista sportivo triestino, della Gazzetta, Massimo Della Pergola, finito in un campo di prigionia in Svizzera in quanto ebreo. Fu lì che sviluppò l'idea di un passatempo popolare che avrebbe finanziato la rinascita dello sport italiano e fatto innamorare un Paese intero. Insieme ai colleghi Fabio Jegher e Geo Molo fondò la **SISAL** (Sport Italia Società A responsabilità Limitata), con una schedina inizialmente di 12 partite, e i vincitori con 12 e 11 punti. Di quel primo foglietto colorato si stamparono 5 milioni di copie ma se ne giocarono appena 34 mila. Per sbarazzarsi di quella montagna di carta, alla **Sisal** decidono di distribuire le schedine inutilizzate ai barbiere: serviranno a pulire i rasoi.

Giocare una colonna costava allora 30 lire, il prezzo di un bicchiere di Vermouth, e per molti diventa subito un veicolo spicciolo per realizzare sogni, grandi e piccoli: comprarsi casa, ripianare i debiti, fare un viaggio in capo al mondo. Il primo vincitore fu Emilio Blasetti, che incassò 463.846 lire, grazie a una successione di sei X di fila. Dopo un iniziale scetticismo, il successo arrivò travolgente ed in pochi mesi le giocate toccarono le 13 milioni di colonne, una ogni tre abitanti. L'italiano del Dopoguerra era affamato certo di passione per il calcio, ma anche e soprattutto delle lire. Che si tratti di un'intuizione geniale lo capisce anche il governo che due anni più tardi, è il 1948, nazionalizza

ULTIMA ORA

- 15:14 Malagò, bel segnale ritorno tifosi Roma
- 15:02 Totti: i consigli di Cannavaro e Gattuso
- 14:55 "Unire Olimpiadi e Paralimpiadi"
- 14:47 Galliani, scuse Balotelli per rigore
- 13:29 Rio: per Inglese pass nei 10.000 metri
- 12:23 De Laurentiis, con Sarri lungo cammino
- 12:12 Marchionne, giornata brutta, colmare gap
- 11:46 Vettel "errore di Kvyat, io non ho colpa"
- 11:37 Salvini, Milan? Idee confuse Berlusconi
- 10:49 Presidente Crotone, in A con 5 milioni

> Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana

- 77908 volte
Castrogiovanni al party con Ibra invece di essere in tribuna a sostenere il racing
- 53682 volte
Serie A: la Roma batte il Napoli, il Milan cade a Verona ma per l'Hellas è Serie B
- 53536 volte
Non era una bici ma un motorino, 6 anni di squalifica per Van Den Driessche
- 37801 volte
Leicester a un passo dal titolo. Ranieri sorride dopo il pari con il Manchester United: "Non guarderò il Tottenham"
- 35034 volte
Leicester: carica Ranieri 'ora o mai più'

la schedina, ribattezzata Totocalcio, diventata troppo ghiotta perché lo Stato rinunci a guadagnarci sopra.

Per finanziare i Giochi di Londra la colonna sale a 50 lire e con l'aumento arriva anche la prima vincita a nove cifre: 104 milioni a Prato. Una escalation che porta soldi e sogni per tutti, ma che a volte si trasformano anche in tragiche realtà, come quella del vincitore miliardario del 1977 che cercò di inventarsi imprenditore prima di finire i suoi giorni fallito e con la vita sotto un treno.

Ma il Totocalcio è una droga di sogni e di passioni e negli anni Ottanta e Novanta arriva a distribuire fino a mille miliardi di lire ogni stagione. L'anno dei record è il 1993: la vincita più alta in assoluto è quella del 7 novembre, quando tre schedine con un 13 e cinque 12 giocate a Crema, Patti Marina (Messina) e in un autogrill sulla Napoli-Salerno, regalano ai loro possessori 5.549.756.245 lire. Pochi mesi più tardi si ha il montepremi più ricco con ben 34.475.852.492 lire. Ed è proprio lì, da quei superpremi, che paradossalmente forse comincia il declino della schedina. Una decadenza che ha tanti padri e molte cause: la moltiplicazione dei concorsi (sull'onda del successo erano nati Totogol e Intertoto), i montepremi astronomici del Superenalotto e la legalizzazione delle scommesse, i 'Gratta e Vinci' e quell'immenso tavolo da gioco che è Internet.

La 'domenica nera' è del 24 agosto 2003, col Totocalcio portato intanto a scommettere su 14 partite e che, complice anche lo sciopero del calcio, registra il premio più basso della sua storia, con 55mila "14" e due euro di premio ciascuno. Da allora la discesa è verticale: -10% di giocate fra il 2003 e il 2004 a 443 milioni, che dieci anni più tardi scendono a solo 39,8 milioni, fino al poco più di 10 milioni dei primi quattro mesi 2016: un crollo totale. Al netto dell'effetto nostalgia il Totocalcio si può dire sia ormai solo un 'dead betting walking', prossimo a raggiungere nel Pantheon del tempo altri fratelli che hanno fatto epoca come lo storico Totip.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

33614 volte

Milan pari e fischi, Sassuolo lo scavalca ed è 6/o

27885 volte

Champions League: Atletico Madrid Bayern Monaco 1-0, rete di Saul Niguez - FOTO

+ SUGGERITI

Ultima Settimana

11 volte

Champions League: Atletico Madrid Bayern Monaco 1-0, rete di Saul Niguez - FOTO

8 volte

Non era una bici ma un motorino, 6 anni di squalifica per Van Den Driessche

6 volte

Approvato bilancio Milan, Fininvest ripiana rosso

5 volte

Doping, Donati difende Schwazer: 'Tamberi ha sbagliato'

5 volte

Milan pari e fischi, Sassuolo lo scavalca ed è 6/o

5 volte

Juventus Carpi 2-0. Allegri punta alla Coppa Italia, vietato mollare

4 volte

Alicia Keys canterà prima della finale Champions

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Scegli edizioni

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Finanza Personale
- Calcolatori
- Professioni
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Sport Vari

CANALI ANSA

- AE. AMBIENTE & ENERGIA
- MA. MARE
- ST. SCIENZA & TECNICA
- SB. SALUTE & BENESSERE
- V. INVIAGGIO
- M. MOTORI
- TG. TERRA & GUSTO
- LS. LIFESTYLE
- RE. REALESTATE
- L. LEGALITÀ
- PMI PMI